

<i>Elaborato</i>	<i>Livello</i>	<i>Tipo</i>	<i>Sistema / Edificio / Argomento</i>	<i>Rev. 00</i>
NP VA 02037 ETQ-00124399	A	RT - Relazioni	SIA - Studi di Impatto Ambientale	Data 26/04/2023
Centrale / Impianto:	IMPIANTI NUCLEARI - Valutazioni Ambientali per le Centrali Nucleari e gli Impianti del Ciclo del Combustibile			
Titolo Elaborato:	Scheda VII - Screening di VINCA per la realizzazione e l'esercizio dell'impianto SCA e del nuovo deposito NDC in area IPU Casaccia			
prima emissione				
<i>Timbri e firme per responsabilità di legge</i>				
Archiviato per Informazione				
SORVEGLIANZA SUGLI ELABORATI PRODOTTI DA IGA-fornitori				
Motivo invio: Per Informazione				
ESTERNO		IAM Porzio V.		
Incaricato	Collaborazioni	Verifica	Approvazione / Benestare	Autorizzazione all'uso

PROPRIETA'

LIVELLO DI CATEGORIZZAZIONE

Interno

Livello di categorizzazione: Pubblico, Interno, Controllato, Ristretto

Il presente elaborato è di proprietà di Sogin S.p.A. È fatto divieto a chiunque di procedere, in qualsiasi modo e sotto qualsiasi forma, alla sua riproduzione, anche parziale, ovvero di divulgare a terzi qualsiasi informazione in merito, senza autorizzazione rilasciata per scritto da Sogin S.p.A.



Elaborato	Argomento	Rev.00
Casaccia_VINCA_RG	Screening di VINCA – Relazione	Data 31/03/2023

Titolo elaborato	Relazione di supporto allo Screening di VINCA per la realizzazione e l'esercizio dell'impianto SCA e del nuovo deposito NDC in area IPU Casaccia
------------------	---

	Realizzazione ed esercizio dell'impianto SCA e del nuovo deposito NDC in area IPU Casaccia	ELABORATO Casaccia_VINCA_RG
	Relazione di Screening di VINCA	REVISIONE 00

1	PREMESSA	3
2	UBICAZIONE DELL'OPERA	4
3	METODOLOGIA DELLA PROCEDURA DI VINCA	5
3.1	Riferimenti normativi	5
3.2	Documenti metodologici	7
3.3	Approccio operativo	8
4	DESCRIZIONE DI PROGETTO	10
4.1	Premessa	10
4.2	Configurazione dell'intervento di progetto	11
4.2.1	Stazione di Compattazione Alfa (SCA)	11
4.2.2	Nuovo Deposito temporaneo di rifiuti radioattivi di media attività (NDC)	14
4.3	Elenco delle fasi di lavorazione e aspetti di cantierizzazione	17
4.3.1	Cantierizzazione	17
4.3.2	Fasi di lavorazione	18
4.3.3	Cronoprogramma	22
5	INQUADRAMENTO TERRITORIALE	23
5.1	Le aree di interesse naturalistico	23
5.2	Analisi dell'ambito di intervento	28
6	INQUADRAMENTO DEI SITI NATURA 2000	35
6.1	ZPS "Comprensorio Bracciano – Martignano" (Cod. IT6030085)	36
6.1.1	Componenti biotiche	37
7	ANALISI E INDIVIDUAZIONE DELLE INCIDENZE	41
7.1	Valutazione della connessione del progetto con la gestione del sito o a scopi di conservazione della natura	41
7.2	Identificazione delle caratteristiche del progetto e del sito	41
7.3	Complementarità con altri piani e progetti	42
7.4	Effetti potenziali sul Sito con riferimento agli habitat e alle specie	43
7.5	Valutazione degli effetti potenziali	46
8	CONCLUSIONI: ESITO DELLO SCREENING	49

	Realizzazione ed esercizio dell'impianto SCA e del nuovo deposito NDC in area IPU Casaccia	ELABORATO Casaccia_VINCA_RG
	Relazione di Screening di VINCA	REVISIONE 00

1 PREMESSA

Il presente documento è stato redatto in ottemperanza della normativa vigente in materia di Rete Natura 2000, che prescrive di sottoporre a Valutazione d'Incidenza progetti, piani e programmi che possono avere effetti su uno o più siti della Rete Natura 2000.

La procedura di Valutazione di Incidenza è stata introdotta dall'articolo 6, comma 3, della Direttiva "Habitat" relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali e della flora e della fauna selvatiche, con lo scopo di salvaguardare l'integrità dei siti attraverso l'esame delle interferenze di piani e progetti non direttamente connessi alla conservazione degli habitat e delle specie per cui essi sono stati individuati, ma in grado di condizionarne l'equilibrio naturale.

La Valutazione di Incidenza si applica sia agli interventi che ricadono all'interno delle aree Natura 2000, sia a quelli che pur sviluppandosi all'esterno possono comportare ripercussioni sullo stato di conservazione dei sistemi naturali tutelati nei siti.

In particolare, l'art. 5 del DPR n. 357/1997, modificato dall'art. 6 del DPR n. 120/2003 prescrive che "I proponenti di interventi non direttamente connessi e necessari al mantenimento in uno stato di conservazione soddisfacente delle specie e degli habitat presenti nel sito, ma che possono avere incidenze significative sul sito stesso, singolarmente o congiuntamente ad altri interventi, presentino, ai fini della valutazione di incidenza, uno studio volto ad individuare e valutare, secondo gli indirizzi espressi nell'allegato G, i principali effetti che detti interventi possono avere sul sito..., tenuto conto degli obiettivi di conservazione dei medesimi".

In coerenza con le disposizioni delle Linee Guida nazionali per la Valutazione di Incidenza (VINCA) – Direttiva 92/43/CEE Habitat art.6, par 3 e 4, pubblicate nella GU del 28/12/2019, il documento è stato redatto a supporto dello Screening di Incidenza (Livello I della Valutazione di incidenza).

Nell'ambito del progetto si prevede la realizzazione del complesso SCA-NDC, ovvero di una Stazione di Compattazione per materiali Alfa contaminati e di un Nuovo Deposito temporaneo di rifiuti radioattivi di media attività da realizzarsi presso l'Impianto Plutonio di Casaccia ubicato a 2,8 km dal Sito Natura 2000 più vicino.

Data la distanza che separa il complesso SCA-NDC dal Sito Natura 2000 si ritiene opportuno effettuare uno Screening di VINCA sia per la fase di esercizio ma anche e soprattutto per le attività legate alla fase di cantiere.

	Realizzazione ed esercizio dell'impianto SCA e del nuovo deposito NDC in area IPU Casaccia	ELABORATO Casaccia_VINCA_RG
	Relazione di Screening di VINCA	REVISIONE 00

2 UBICAZIONE DELL'OPERA

L'intervento di progetto che prevede la realizzazione di una Stazione di Compattazione per materiali Alfa contaminati (SCA) e, in adiacenza, del Nuovo Deposito temporaneo di rifiuti radioattivi di media attività di Casaccia (NDC), è previsto all'interno del perimetro dell'Impianto Plutonio (IPU) nel Centro Ricerche ENEA della Casaccia.

Il Centro di ricerca Enea di Casaccia si estende per una superficie di circa 90 ettari, suddivisi in due aree separate dalla via Anguillarese al n. 301, in provincia di Roma, sul territorio del comune di Roma, nella porzione nordoccidentale del XV Municipio (ex Municipio XX), presso Santa Maria di Galeria, tra la via Braccianese e la via Anguillarese, in prossimità dell'abitato di Osteria Nuova. Il centro sorge su un'area di pertinenza, denominata Casaccia, caratterizzata dalla strada provinciale SP5a (Via Anguillarese), a est, e dal Fosso della Casaccia (a ovest), che costeggia l'area per una lunghezza di circa 2 km.

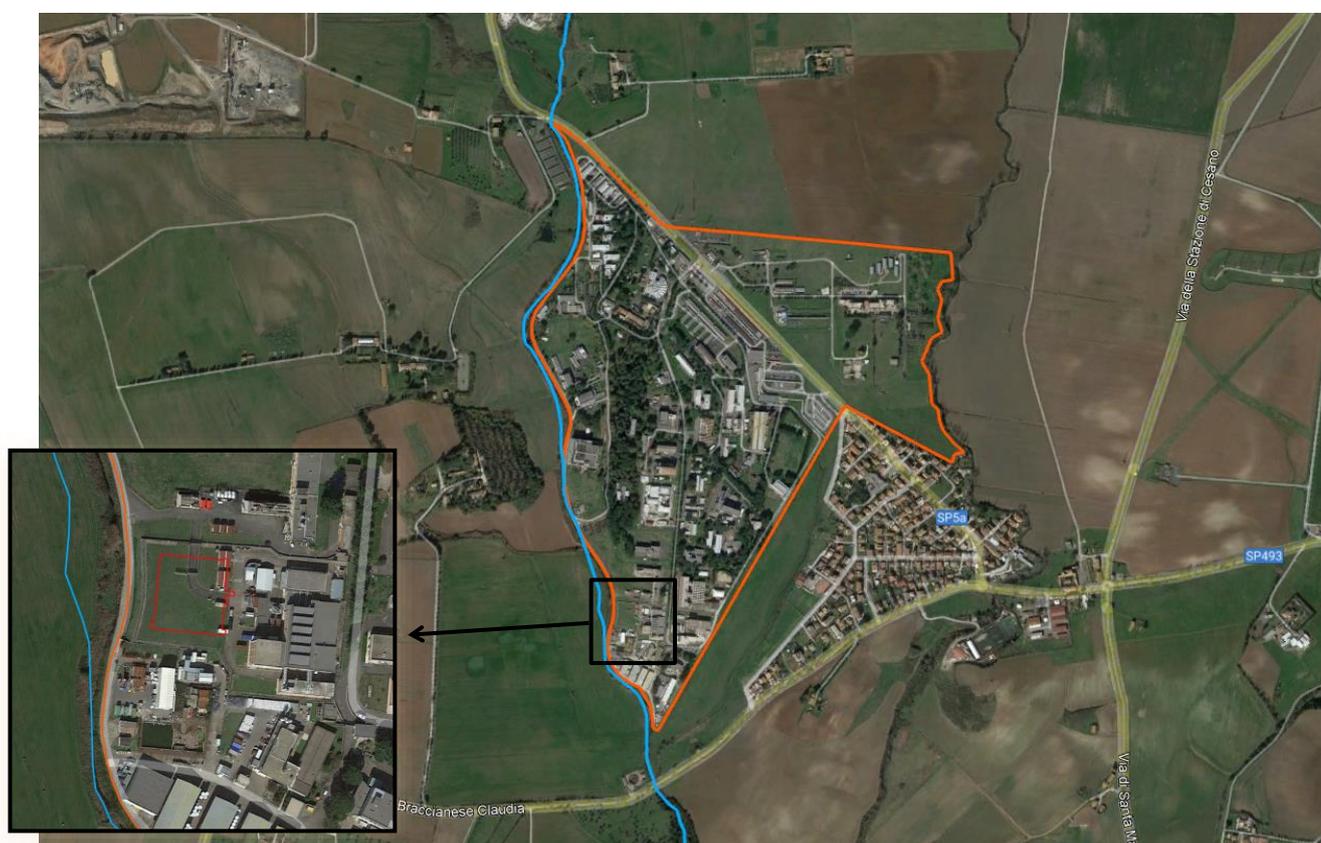


Figura 2-1: Inquadramento area del Centro Ricerche Enea Casaccia (perimetro arancione). Nel riquadro di dettaglio è indicata la localizzazione degli interventi di progetto (perimetro rosso)

	Realizzazione ed esercizio dell'impianto SCA e del nuovo deposito NDC in area IPU Casaccia	ELABORATO Casaccia_VINCA_RG
	Relazione di Screening di VINCA	REVISIONE 00

3 METODOLOGIA DELLA PROCEDURA DI VINCA

3.1 RIFERIMENTI NORMATIVI

In Europa la tutela della biodiversità trova il suo fondamento in alcuni importanti documenti strategico-programmatici (V¹ e VI² Programma di azione per l'Ambiente Strategia comunitaria per la Diversità Biologica, Piano d'Azione per la Natura e la Biodiversità del Consiglio d'Europa³ in attuazione della Convenzione della Biodiversità) e in due Direttive comunitarie: la Direttiva 'Uccelli'⁴ e sue ss.mm.ii e la Direttiva "Habitat".

La Direttiva "Uccelli" rappresenta il primo strumento legale per la conservazione della biodiversità europea. Essa richiede che le popolazioni di tutte le specie siano mantenute ad un livello di conservazione adeguato dal punto di vista ecologico e scientifico pur tenendo conto delle esigenze economiche e ricreative. Un aspetto chiave per il raggiungimento di questo scopo è la conservazione degli habitat delle specie ornitiche. In particolare, le specie elencate nell'Allegato I della Direttiva, considerate di importanza primaria, devono essere soggette ad una tutela rigorosa.

La Direttiva "Habitat" rappresenta il completamento del sistema di tutela legale della biodiversità dell'Unione Europea. Lo scopo della Direttiva è "contribuire a salvaguardare la biodiversità mediante la conservazione degli habitat naturali e seminaturali, nonché della flora e della fauna selvatiche nel territorio europeo degli stati membri...".

La normativa a cui si è fatto riferimento nella redazione del presente studio è di seguito elencata:

Normativa comunitaria

- Direttiva 2009/147/CE del 26/1/2010 (che abroga e sostituisce la Direttiva 79/409/CEE del 2 aprile 1979)
- Direttiva del Consiglio concernente la conservazione degli uccelli selvatici - Direttiva Habitat 92/43/CEE del 21 maggio 1992 relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali e della flora e della fauna selvatiche;
- Direttiva 94/24/CE del 8 giugno 1994 che modifica l'allegato II della direttiva 79/409/CEE concernente la conservazione degli uccelli selvatici;
- Direttiva 97/49/CE del 29 luglio 1997 della Commissione che modifica la direttiva 79/409/CEE del Consiglio concernente la conservazione degli uccelli selvatici;

¹Risoluzione del Consiglio e dei rappresentanti dei governi degli Stati membri, riuniti in sede di Consiglio, del 1° febbraio 1993, riguardante un Programma comunitario di politica ed azione a favore dell'ambiente e di uno sviluppo sostenibile (GUCE C 138 del 17 maggio 1993).

²Comunicazione della Commissione al Consiglio, al Parlamento Europeo, al Comitato economico e Sociale e al Comitato delle Regioni – "Ambiente 2010: Il nostro futuro, la nostra scelta" - Bruxelles, 24.1.2001 COM (2001) 31.

³Comunicazione della Commissione al Consiglio e al Parlamento europeo COM (2001) 162 del 27 marzo 2001 relativa ad un Piano d'Azione a favore della Biodiversità e Conservazione delle risorse naturali.

⁴Direttiva 79/409/CEE del Consiglio del 2 aprile 1979 concernente la conservazione degli uccelli selvatici (GUCE 25 aprile 1979, n. 103), modificato con Dir. 2009/147/CEE.

	Realizzazione ed esercizio dell'impianto SCA e del nuovo deposito NDC in area IPU Casaccia	ELABORATO Casaccia_VINCA_RG
	Relazione di Screening di VINCA	REVISIONE 00

- Direttiva 97/62/CE del 27 ottobre 1997 recante adeguamento al progresso tecnico e scientifico della direttiva 92/43/CEE del Consiglio relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali e della flora e della fauna selvatiche.

Normativa nazionale

- DPR n.357 dell'8 settembre 1997 (testo integrato e coordinato dal DPR 120 del 12 marzo 2003) - Regolamento recante attuazione della direttiva 92/43/CEE relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali, nonché della flora e della fauna selvatiche;
- DPR. n. 357/97 e sue successive modifiche e integrazioni, che dispone che gli obblighi derivanti dagli artt. 4 e 5 del medesimo D.P.R. n. 357/97 si applicano anche alle zone di protezione speciale discendenti dalla direttiva n. 79/409/CEE, oggi direttiva 2009/147/CE
- DM 20 gennaio 1999 - Modificazioni degli allegati A e B del decreto del Presidente della Repubblica 8 settembre 1997, n. 357, in attuazione della direttiva 97/62/CE del Consiglio, recante adeguamento al progresso tecnico e scientifico della direttiva 92/43/CEE;
- DPR n.425 del 1° dicembre 2000 - Regolamento recante norme di attuazione della direttiva 97/49/CE che modifica l'allegato I della direttiva 79/409/CEE, concernente la protezione degli uccelli selvatici;
- DPR n.120 del 12 marzo 2003 - Regolamento recante modifiche ed integrazioni al decreto del Presidente della Repubblica 8 settembre 1997, n.357, concernente attuazione della direttiva 92/43/CEE relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali, nonché della flora e della fauna selvatiche;
- Decreto Legislativo 3 aprile 2006, n. 152 “Norme in materia ambientale”, e successive modificazioni ed integrazioni, ed in particolare la Parte II, concernente la Valutazione Ambientale Strategica (VAS) di Piani e Programmi e la Valutazione dell’Impatto Ambientale (VIA) di determinati progetti pubblici e privati, che definisce il coordinamento delle procedure di VAS e di VIA con la procedura di valutazione di incidenza (VINCA)
- DM 17 ottobre 2007 n. 184 - Criteri minimi uniformi per la definizione di misure di conservazione relative a Zone Speciali di Conservazione (ZPS) e Zone di Protezione Speciale (ZPS)

Normativa Regionale - Lazio

- DGR n. 938 del 27 ottobre 2022 – Approvazione delle linee guida regionali in recepimento delle “Linee guida nazionali per la Valutazione di incidenza (VInCA), ai sensi dell’Intesa tra il Governo, le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano del 28 novembre 2019.

	Realizzazione ed esercizio dell'impianto SCA e del nuovo deposito NDC in area IPU Casaccia	ELABORATO Casaccia_VINCA_RG
	Relazione di Screening di VINCA	REVISIONE 00

3.2 DOCUMENTI METODOLOGICI

I documenti metodologici e informativi presi a riferimento per l'elaborazione dello studio sono i seguenti:

- Linee guida regionali in recepimento delle “Linee guida nazionali per la Valutazione di incidenza (VIncA), ai sensi dell’Intesa tra il Governo, le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano del 28 novembre 2019 (DGR. n. 938 del 27 ottobre 2022).
- Linee Guida nazionali per la Valutazione di Incidenza (VINCA) – Direttiva 92/43/CEE Habitat art.6, par 3 e 4, pubblicate nella GU del 28/12/2019
- Il documento della Direzione Generale Ambiente della Commissione Europea “Assessment of Plans and Project Significantly Affecting Natura 2000 Sites – Methodological Guidance on the provision of Article 6(3) and 6(4) of the “Habitats” Directive 92/43/ECC”;
- Il documento della Direzione Generale Ambiente della Commissione Europea “La gestione dei Siti della Rete Natura 2000 – Guida all’interpretazione dell’articolo 6 della direttiva “Habitat” 92/43/CEE”;
- L’Allegato G “Contenuti della relazione per la Valutazione d’Incidenza di piani e progetti” del DPR n. 357/1997, “Regolamento recante attuazione della direttiva 92/43/CEE relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali, nonché della flora e della fauna selvatiche”, modificato e integrato dal DPR n. 120/03;
- Formulario Standard del Sito Natura 2000 IT6030085 (agg.12/2022)

Il documento “*Assessment of Plans and Project Significantly Affecting Natura 2000 Sites – Methodological Guidance on the provision of Article 6(3) and 6(4) of the “Habitats” Directive 92/43/ECC*” è una Guida Metodologica alla Valutazione d’Incidenza.

Viene riassunta, senza peraltro entrare nello specifico, nel documento “La gestione dei Siti della rete Natura 2000 – Guida all’interpretazione dell’articolo 6 della direttiva “Habitat” 92/43/CEE”, il quale invece fornisce un’interpretazione dell’art. 6 estesa anche ad altri aspetti della Direttiva “Habitat”.

	Realizzazione ed esercizio dell'impianto SCA e del nuovo deposito NDC in area IPU Casaccia	ELABORATO Casaccia_VINCA_RG
	Relazione di Screening di VINCA	REVISIONE 00

3.3 APPROCCIO OPERATIVO

Le Linee Guida Nazionali per la Valutazione di Incidenza, pubblicate nella GU del 28/12/2019 e predisposte nell'ambito della Strategia nazionale per la Biodiversità, costituiscono lo strumento di indirizzo finalizzato a rendere omogenea, a livello nazionale, l'attuazione dell'art.6 par.3 e 4, caratterizzando gli aspetti peculiari della VINCA.

L'iter logico si compone di tre livelli (cfr. Figura 3 1):

- Livello I: Screening
- Livello II: Valutazione appropriata
- Livello III: possibilità di deroga all'art. 6, par. 3 in presenza di determinate condizioni

Il Livello I (Screening) ha come obiettivo la verifica della possibilità che dalla realizzazione di un piano/programma/progetto derivino effetti significativi sugli obiettivi di conservazione di un Sito della Rete Natura 2000.

Il Livello II (Valutazione appropriata) viene effettuata qualora nella fase di Screening si sia verificato che il piano/programma/progetto possa avere incidenza negativa sul Sito. Pertanto, in questa fase, viene verificata la significatività dell'incidenza e cioè l'entità dell'interferenza tra il piano/programma/progetto e gli obiettivi di conservazione del sito, valutando, in particolare, l'eventuale compromissione degli equilibri ecologici. Nella fase di Valutazione appropriata vengono peraltro indicate, qualora necessario, le possibili misure di mitigazione delle interferenze, atte a eliminare o a limitare tali incidenze al di sotto di un livello significativo. Per la redazione degli studi viene proposto un largo utilizzo di matrici e check-list in ogni fase, al fine di poter ottenere dei quadri sinottici utili a compiere le valutazioni in modo appropriato.

Il livello III (Deroga all'art. 6 par.3) entra in gioco se, nonostante una valutazione negativa si propone di non respingere un piano o un progetto ma di darne un'ulteriore considerazione; in questo caso l'art.6 par.4 consente deroghe all'art.6 par. 3 a determinate condizioni, che comprendono l'assenza di soluzioni alternative, l'esistenza di motivi imperanti di rilevante interesse pubblico per la realizzazione del progetto e l'individuazione di idonee misure compensative da adottare.

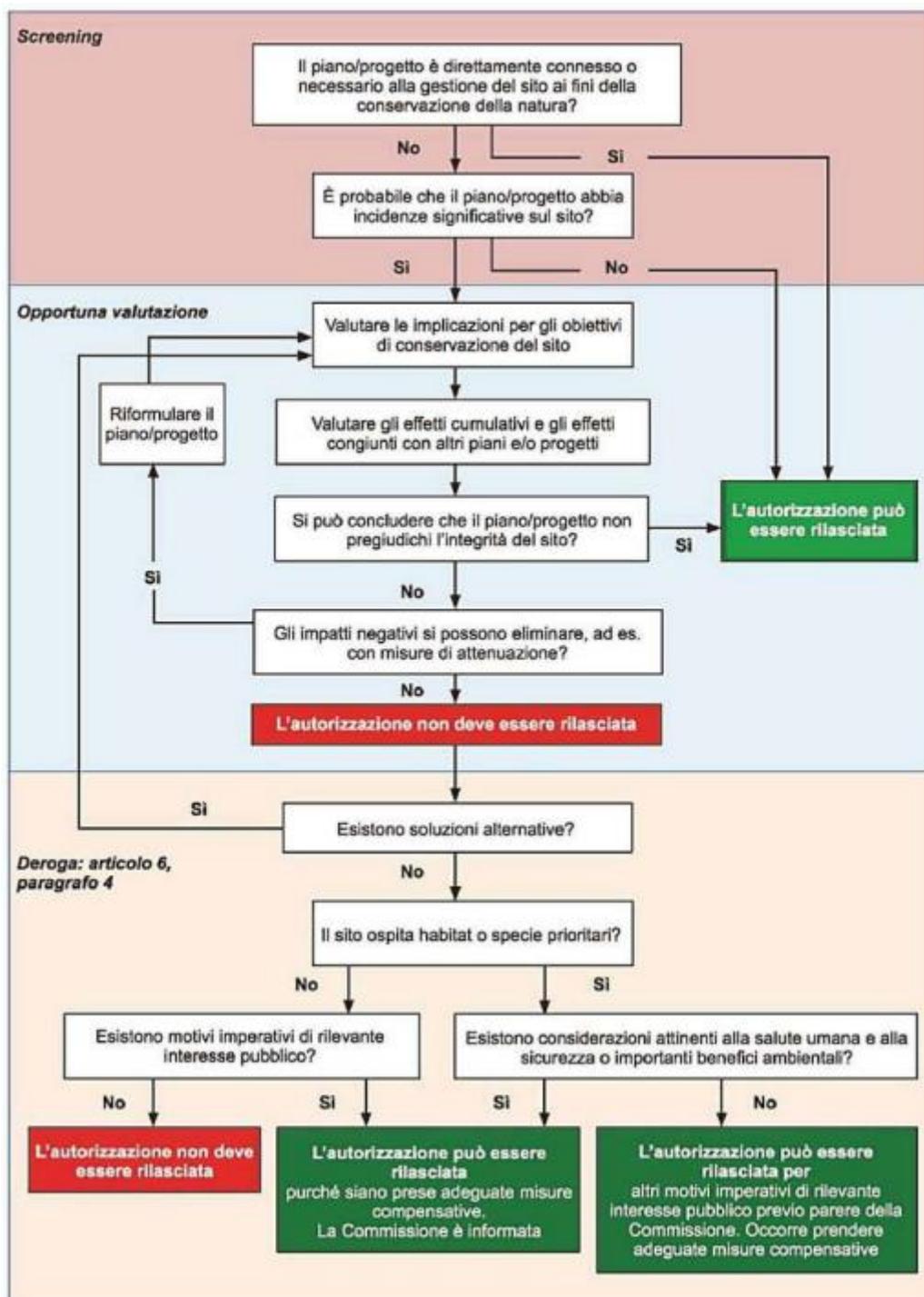


Figura 3 1 Livelli della Valutazione di Incidenza nella Guida all'interpretazione all'art.6 della Direttiva 92/43/CEE (Gazzetta Ufficiale dell'Unione Europea 25.01.2019)

	Realizzazione ed esercizio dell'impianto SCA e del nuovo deposito NDC in area IPU Casaccia	ELABORATO Casaccia_VINCA_RG
	Relazione di Screening di VINCA	REVISIONE 00

4 DESCRIZIONE DI PROGETTO

4.1 PREMESSA

Il progetto oggetto del presente studio prevede la realizzazione e l'esercizio del complesso SCA-NDC, ovvero di una Stazione di Compattazione per materiali Alfa emettitori (SCA) e di un Nuovo Deposito temporaneo di rifiuti condizionati (NDC) radioattivi di media attività da realizzarsi presso l'Impianto Plutonio di Casaccia.

Nella SCA si prevede di eseguire operazioni di trattamento e condizionamento di rifiuti radioattivi solidi di media attività ed operazioni di decontaminazione di materiali potenzialmente allontanabili senza vincoli radiologici.

Nel NDC è previsto invece lo stoccaggio temporaneo dei rifiuti radioattivi condizionati di media attività.

In particolare:

- nella SCA i rifiuti radioattivi, sia pregressi che futuri, provenienti dall'impianto Plutonio, sono ridotti di volume mediante supercompattazione ed inseriti in contenitori qualificati per il conferimento al Deposito Nazionale;
- nel NDC sono invece stoccati, in attesa dell'invio al Deposito Nazionale, i rifiuti radioattivi condizionati provenienti dalla SCA e dal deposito OPEC-1.⁵

Gli edifici SCA e NDC saranno trattati come un "complesso" dal momento che sorgeranno adiacenti tra loro e le tempistiche realizzative si sovrapporranno.

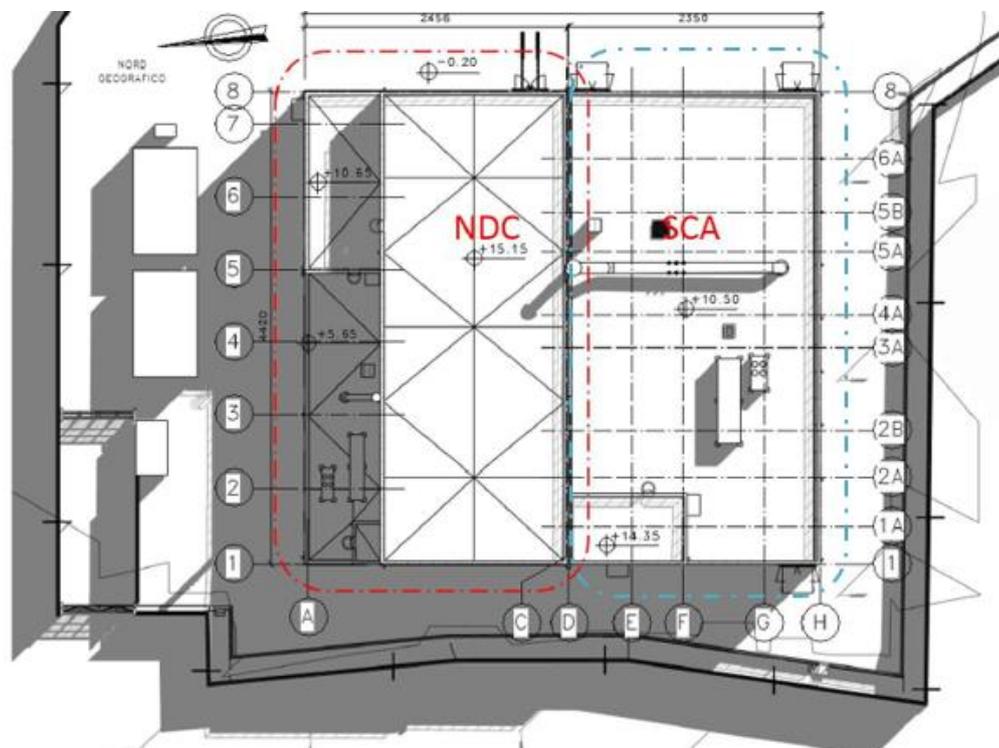


Figura 4-1: Layout generale complesso SCA-NDC

	Realizzazione ed esercizio dell'impianto SCA e del nuovo deposito NDC in area IPU Casaccia	ELABORATO Casaccia_VINCA_RG
	Relazione di Screening di VINCA	REVISIONE 00

4.2 CONFIGURAZIONE DELL'INTERVENTO DI PROGETTO

Si riporta, di seguito, una descrizione degli interventi di progetto.

4.2.1 STAZIONE DI COMPATTAZIONE ALFA (SCA)

Il progetto del SCA (opere civili, impianti e attrezzature) include le opere di sistemazione della viabilità esterna nell'area circostante e le opere di collegamento alle utenze di sito.

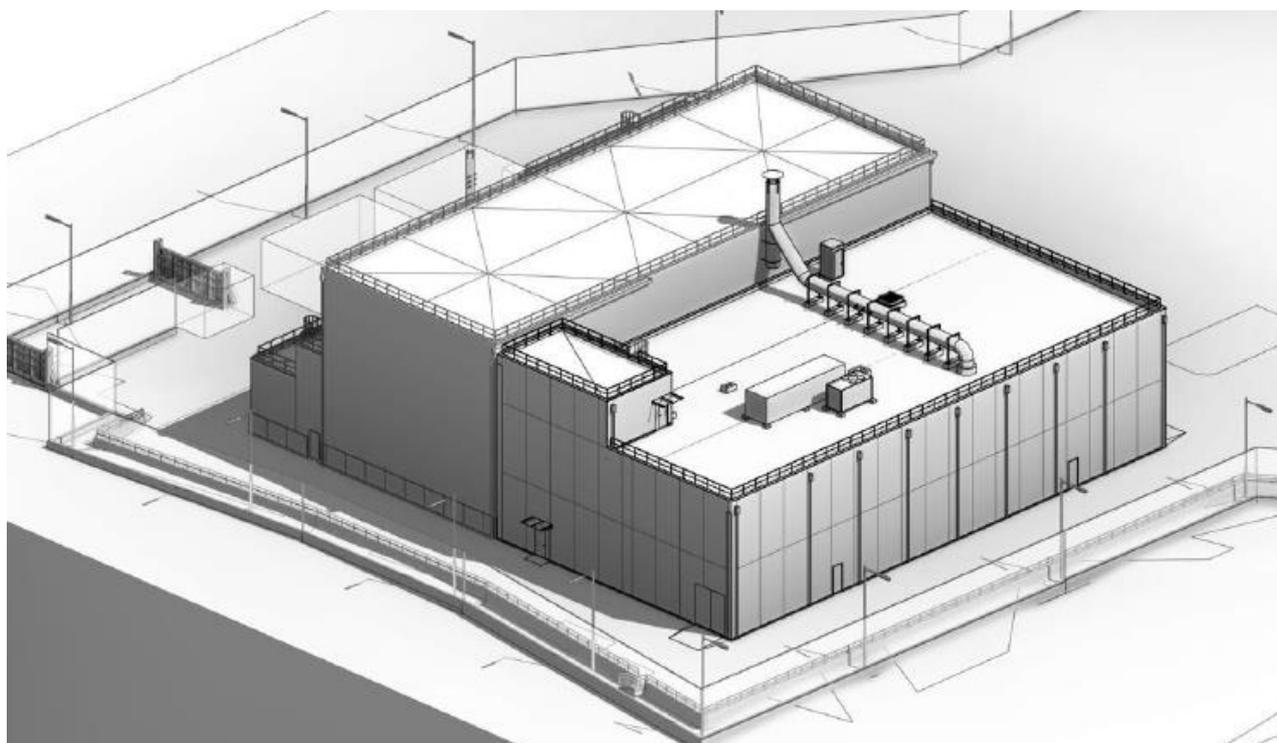


Figura 4-2: Vista 3D modello civile SCA

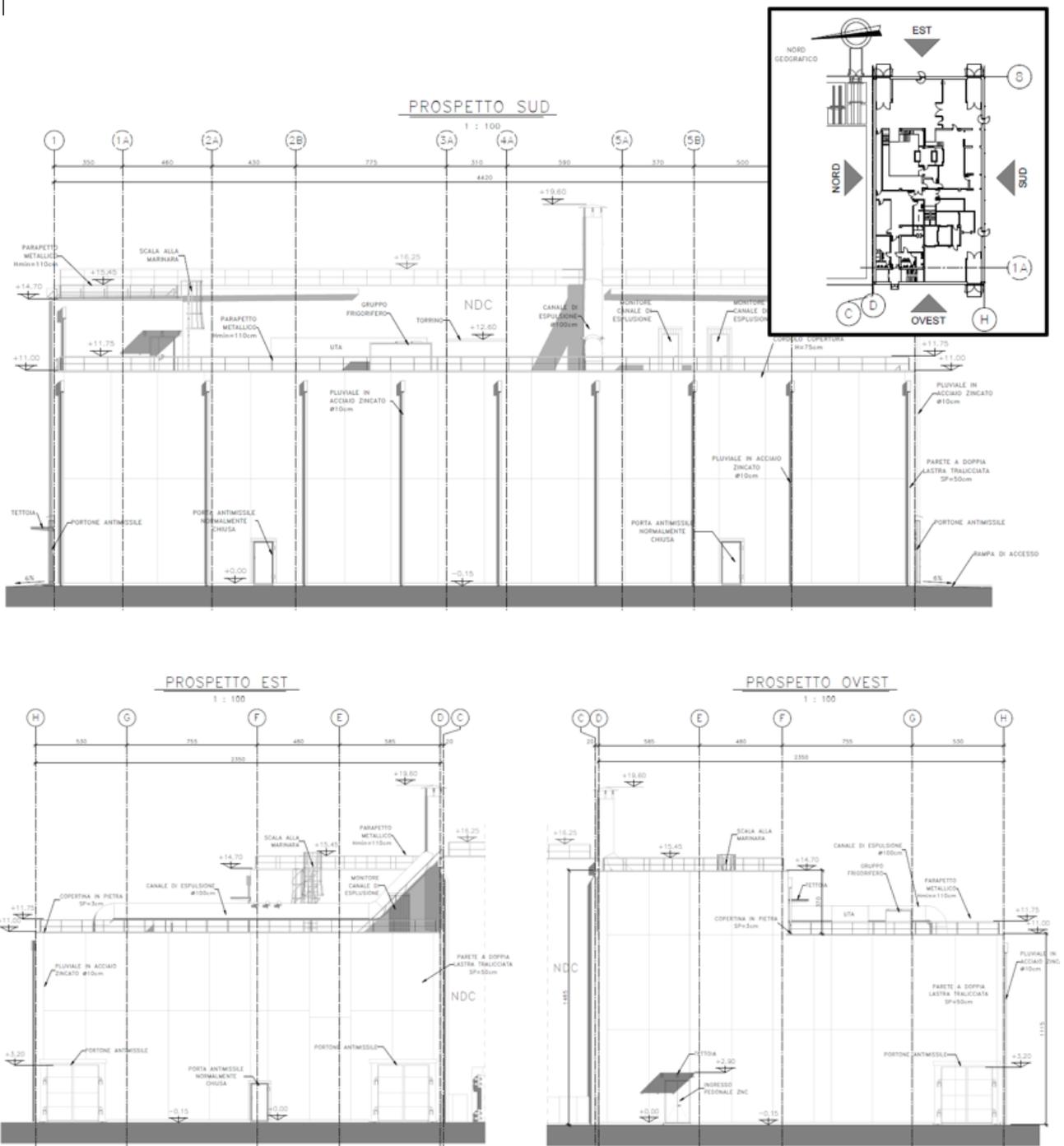


Figura 4-3 Prospetti dell'impianto SCA

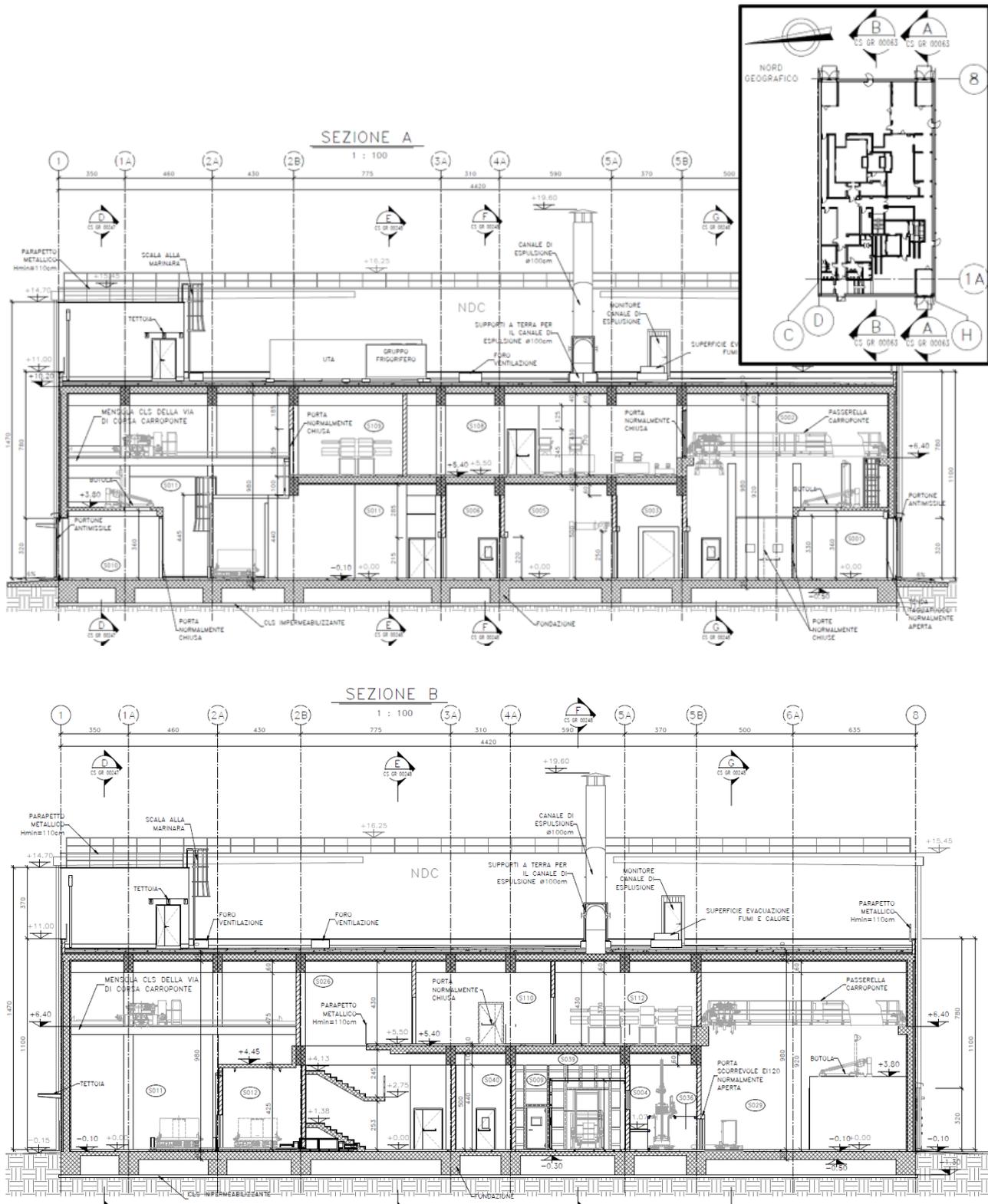


Figura 4-4 Sezioni SCA

	Realizzazione ed esercizio dell'impianto SCA e del nuovo deposito NDC in area IPU Casaccia	ELABORATO Casaccia_VINCA_RG
	Relazione di Screening di VINCA	REVISIONE 00

4.2.2 NUOVO DEPOSITO TEMPORANEO DI RIFIUTI RADIOATTIVI DI MEDIA ATTIVITÀ (NDC)

Il progetto NDC (opere civili, impianti e attrezzature) include le opere di sistemazione della viabilità esterna nell'area circostante e le opere di collegamento alle utenze di sito.

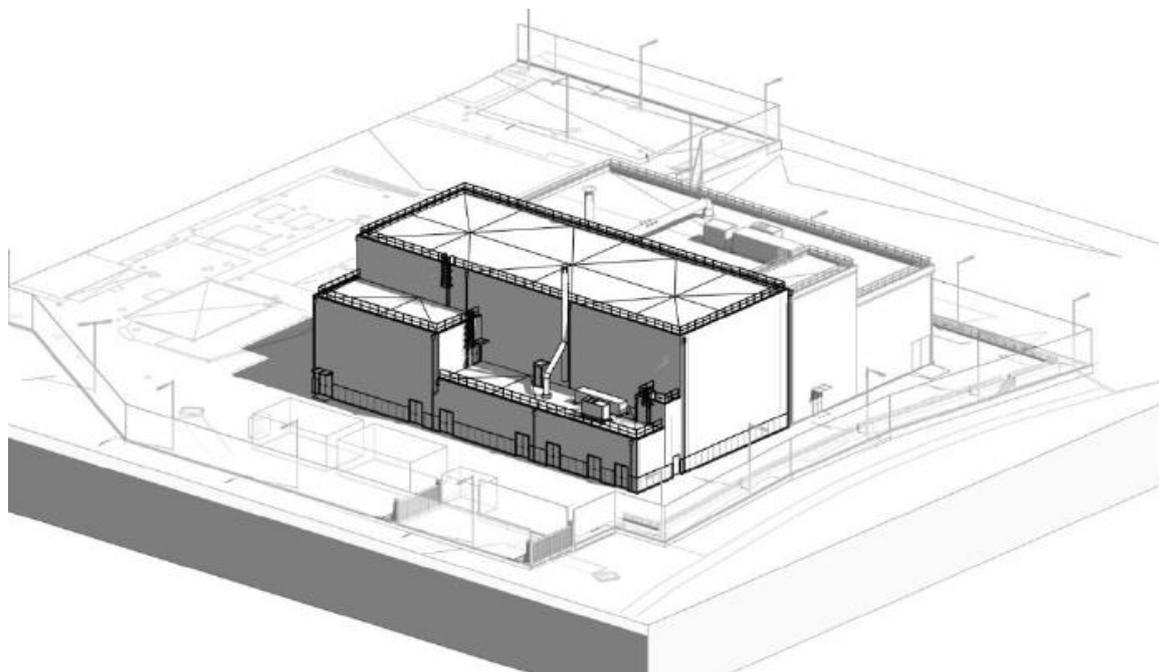


Figura 4-5: Vista 3D modello civile NDC

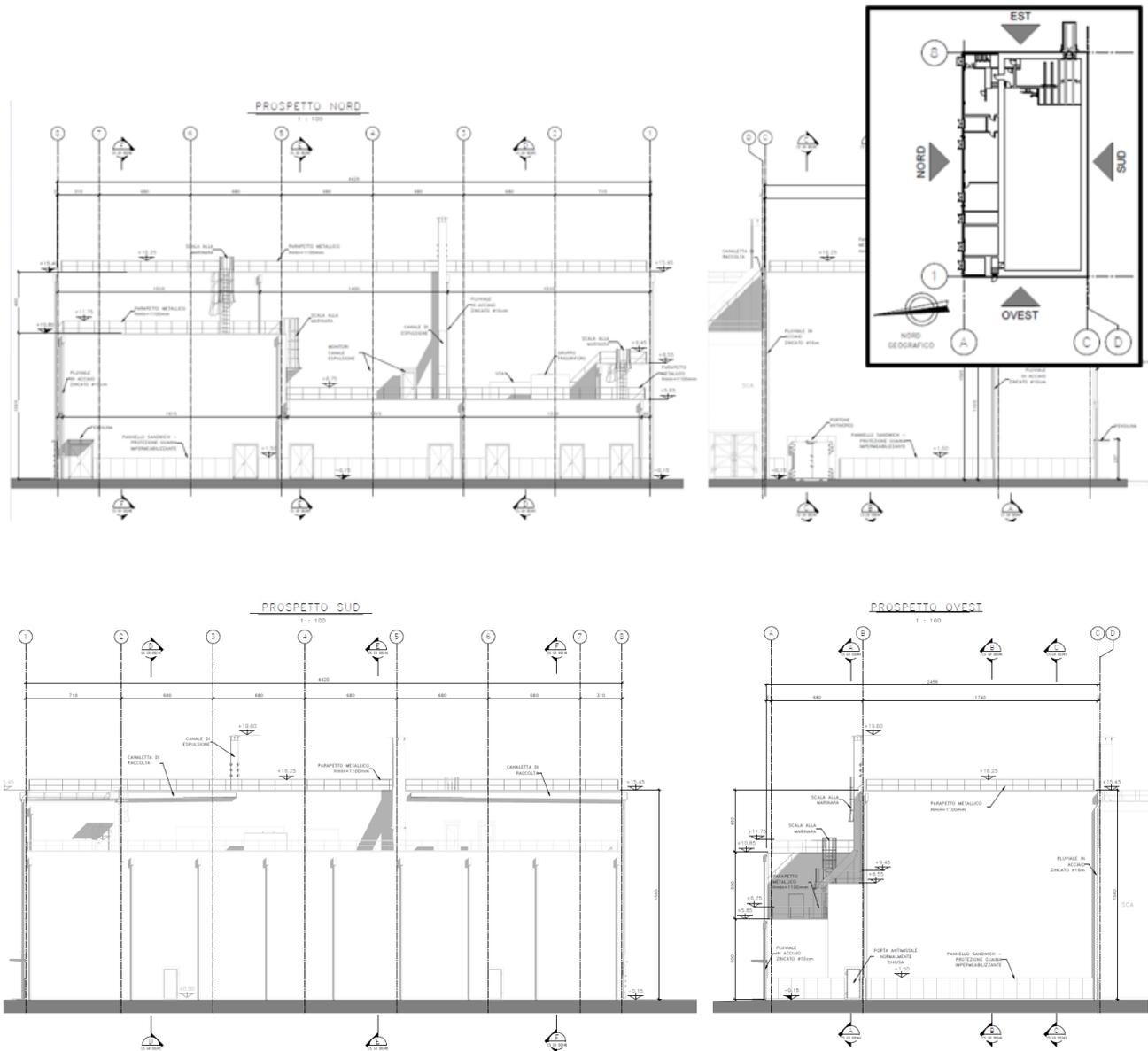


Figura 4-6 Prospetti NDC

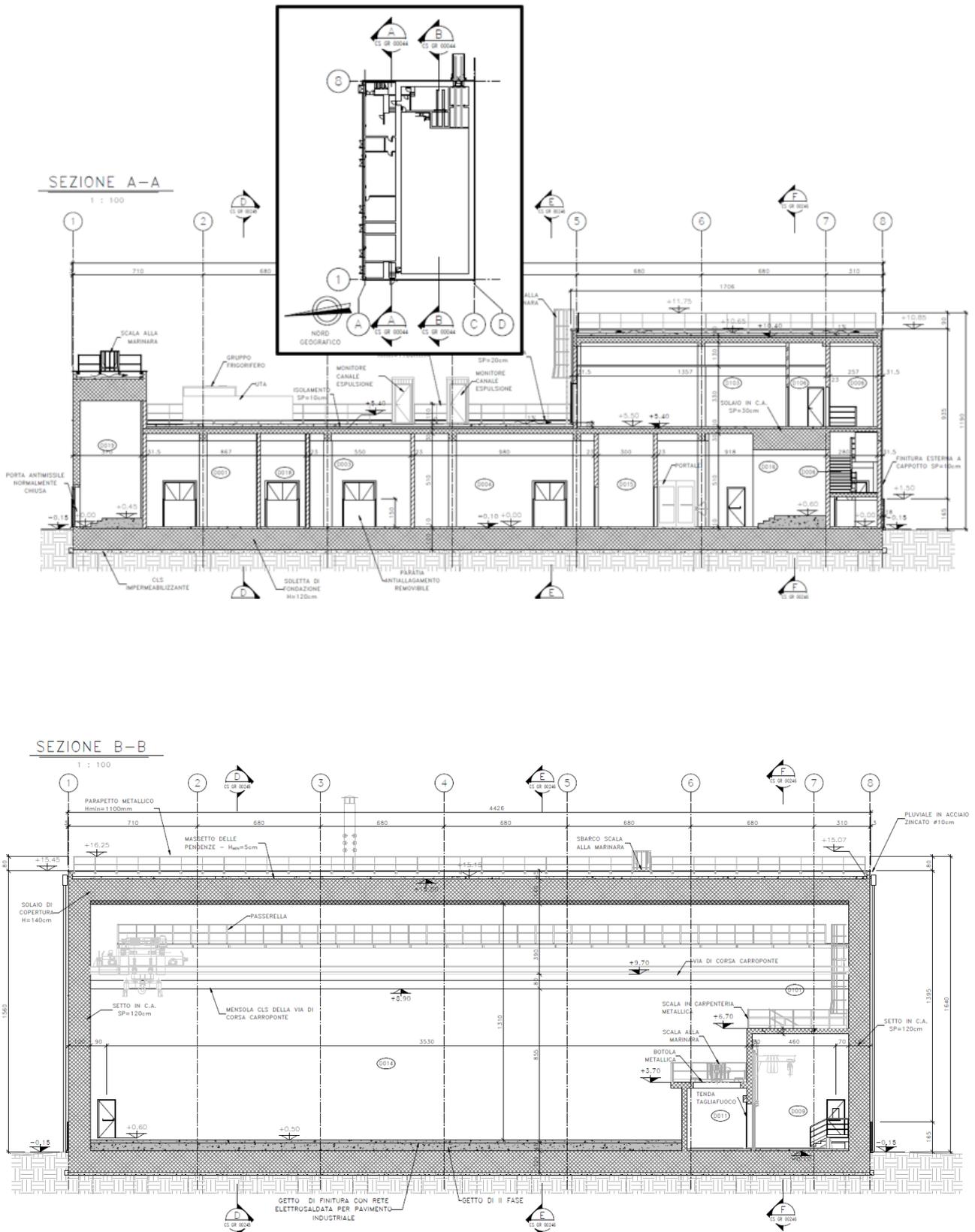


Figura 4-7 Sezioni NDC

	Realizzazione ed esercizio dell'impianto SCA e del nuovo deposito NDC in area IPU Casaccia	ELABORATO Casaccia_VINCA_RG
	Relazione di Screening di VINCA	REVISIONE 00

4.3 ELENCO DELLE FASI DI LAVORAZIONE E ASPETTI DI CANTIERIZZAZIONE

4.3.1 CANTIERIZZAZIONE

Per la realizzazione delle opere civili in progetto è previsto l'allestimento dell'area di cantiere comprendente le impronte dei nuovi edifici e le aree circostanti e l'allestimento di un'area di servizio esterna al cantiere, di proprietà ENEA.

Approntamento area di cantiere

L'area di cantiere sarà delimitata con recinzione metallica. Saranno disposti due accessi, uno carrabile lato nord-est e uno pedonale lato sud-est.

Sul lato Nord dell'area verrà installata una gru a torre con sbraccio di 50m, che servirà l'area di cantiere e una seconda area di proprietà ENEA, da allestire esternamente al cantiere (a sinistra in Figura 4-8).

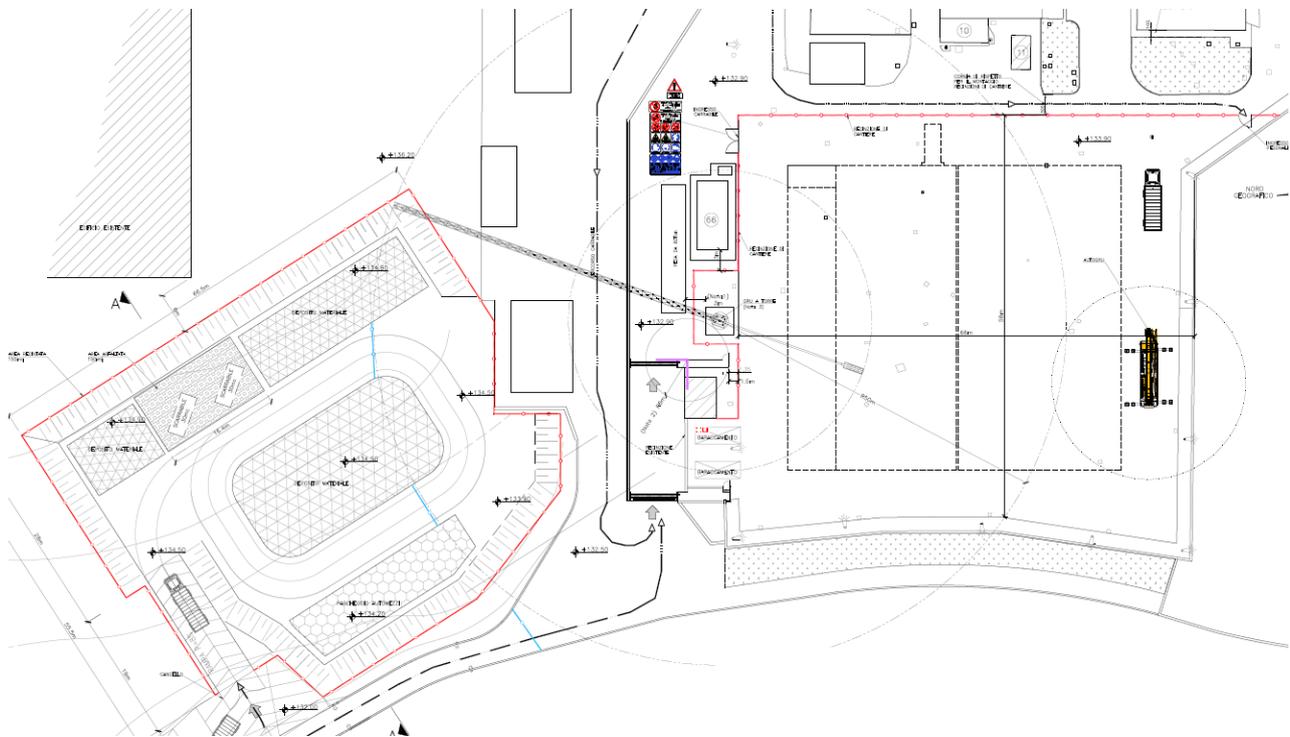


Figura 4-8 Planimetria area di cantiere

Per l'installazione della gru di cantiere verrà realizzato un basamento in c.a. su pali CFA, di dimensioni 4,0x4,0x2,0m. L'opera sarà realizzata in prossimità dell'angolo Nord-Ovest dell'area di cantiere a non meno di 3m dalla fondazione della pesa. Il basamento sarà gettato in due fasi: la prima dalla quota d'intradosso (130,60m) per uno spessore di 66cm; verrà quindi posizionato un traliccio metallico a perdere e annesso nel getto di seconda fase che sarà estradossato a quota 132,60, a 30cm dal p.c. Tale quota permette la successiva realizzazione della soletta di fondazione del box magazzino, parzialmente in sovrapposizione al basamento.

Approntamento area esterna ENEA asservita al cantiere

Nell'area di proprietà ENEA, da allestire esternamente al cantiere saranno predisposte le seguenti funzionalità:

- Area parcheggio mezzi di cantiere

	Realizzazione ed esercizio dell'impianto SCA e del nuovo deposito NDC in area IPU Casaccia	ELABORATO Casaccia_VINCA_RG
	Relazione di Screening di VINCA	REVISIONE 00

- N.3 aree deposito materiale
- Area asfaltata di 150 mq con n.2 scarrabili da 30mc

In prossimità dell'area esterna verranno inoltre installati un container con uffici e wc e un lavaruoote, con accesso da area asfaltata di 100 mq.

Per l'allestimento dell'area esterna di proprietà ENEA, a servizio del cantiere, sono previste le seguenti lavorazioni:

- Scavo di scotico per circa 20 cm
- Risagomatura del profilo del terreno con movimentazione terra
- Realizzazione di piste di cantiere
- Realizzazione di pavimentazioni asfaltate al fine di stazionare il lavaruoote e i containers per materiali plastici e ferrosi
- Ripristino a fine cantiere delle aree tramite fresatura dell'asfalto e messa in opera di tappetino in terreno vegetale spessore 20cm.

Nel predisporre l'area di cantiere bisognerà tenere presente le seguenti raccomandazioni:

- Per il posizionamento del basamento della gru a torre rispettare una distanza minima di 3m dalla fondazione della pesa
- Per la gru a torre il traliccio portante deve essere posizionato a una distanza minima di 6m dalla recinzione allarmata di sito
- La gru a torre in posizione di riposo dovrà stanziare all'interno del perimetro di sito
- Il lavaruoote e i relativi impianti sono a carico Sogin.

4.3.2 FASI DI LAVORAZIONE

Gli edifici SCA e NDC saranno trattati come un "complesso" dal momento che sorgeranno adiacenti tra loro e le tempistiche realizzative si sovrapporranno; il progetto include le opere di sistemazione della viabilità esterna nell'area circostante e le opere di collegamento alle utenze di sito.

Si riporta di seguito la sequenza temporale delle macro-lavorazioni previste sulle aree esterne di cantiere per la realizzazione del complesso SCA-NDC, così come specificata nel Cronoprogramma di progetto:

Durante la fase di cantiere sono previste le seguenti attività sulle aree esterne:

1. Approntamento di area esterna di proprietà ENEA, asservita al cantiere adiacente al perimetro dell'impianto IPU, mediante scavo di scotico, risagomatura del profilo del terreno con movimentazione terra, realizzazione di piste di cantiere, realizzazione di pavimentazioni asfaltate al fine di stazionare il lavaruoote e i containers per materiali plastici e ferrosi)
2. Demolizioni (Rimozione linee interferenti, pozzetti esistenti, pavimentazione stradale, ...).
3. Scavi e rinterri (Scavi a sezione obbligata per l'intercettazione delle reti interferenti, Scavo a sezione aperta (scotico + sbancamento) per la formazione del piano di posa della fondazione dell'edificio SCA - FASE 1 (Figura 4-9), e dell'edificio NDC - FASE 2 (cfr. Figura 4-10).
4. Realizzazione dei pali e delle fondazioni e posa dei sottoservizi.

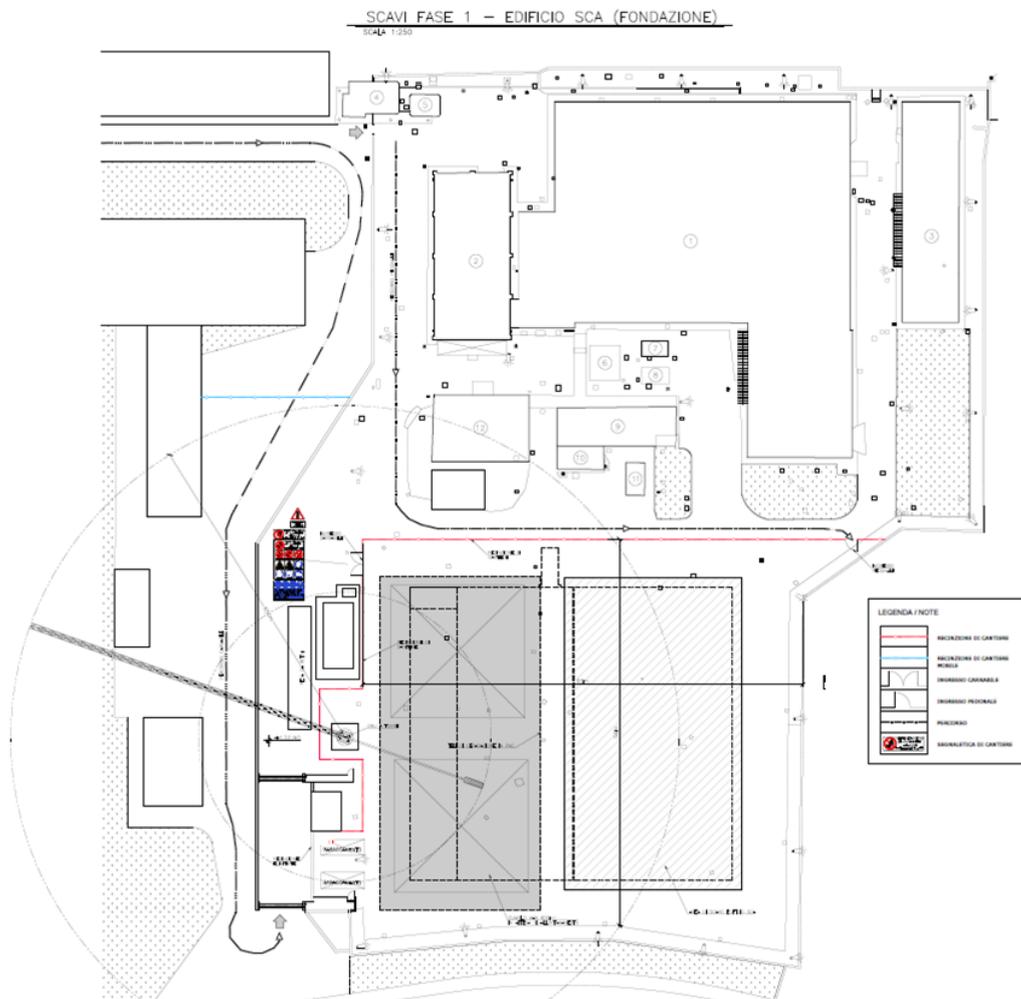
	Realizzazione ed esercizio dell'impianto SCA e del nuovo deposito NDC in area IPU Casaccia	ELABORATO Casaccia_VINCA_RG
	Relazione di Screening di VINCA	REVISIONE 00

5. Realizzazione delle opere in elevazione (Opere in CLS, Varo travi di copertura, in Figura 4-11 si riporta il varo travi di NDC).
6. Sistemazione delle aree esterne (installazione di un box prefabbricato da adibirsi a magazzino e ripristino delle aree di cantiere esterne al perimetro di IPU tramite fresatura dell'asfalto e messa in opera di tappetino in terreno vegetale spessore 20cm).

A fine lavorazioni è prevista la “decantierizzazione” ovvero il ripristino dell'area esterna a servizio del cantiere, compresa la demolizione delle pavimentazioni previste in tale area, il ripiegamento del cantiere e le pulizie finali.

Una volta realizzate le strutture le attività da svolgere saranno le seguenti:

- SCA:
 - Installazione impianti, sistemi e componenti;
 - Prove di funzionamento dell'Impianto SCA;
 - Esercizio Impianto SCA
- NDC:
 - Installazione impianti, sistemi e componenti;
 - Caricamento deposito



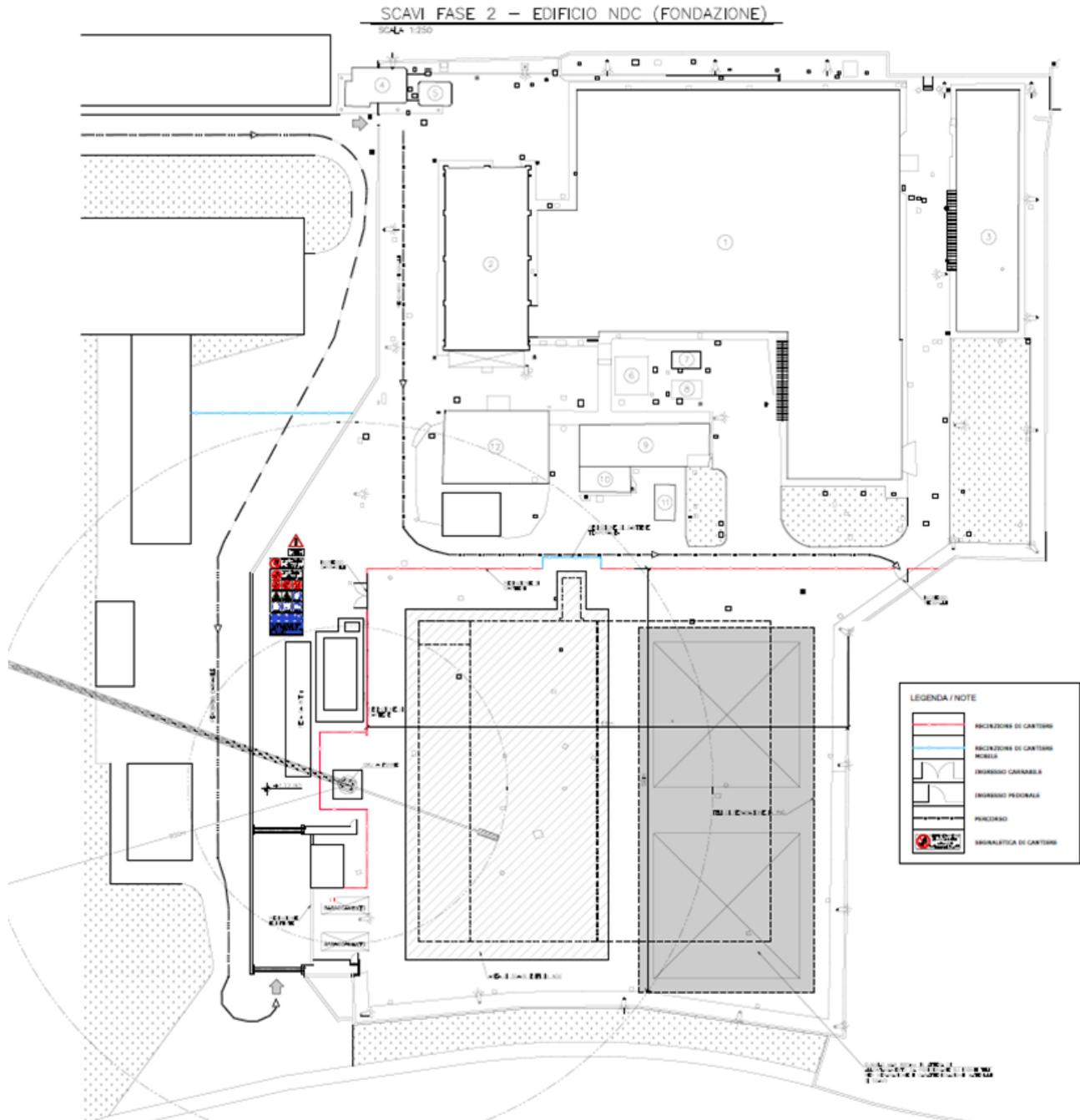


Figura 4-10 Realizzazione fondazione dell'edificio NDC - Scavi FASE 2

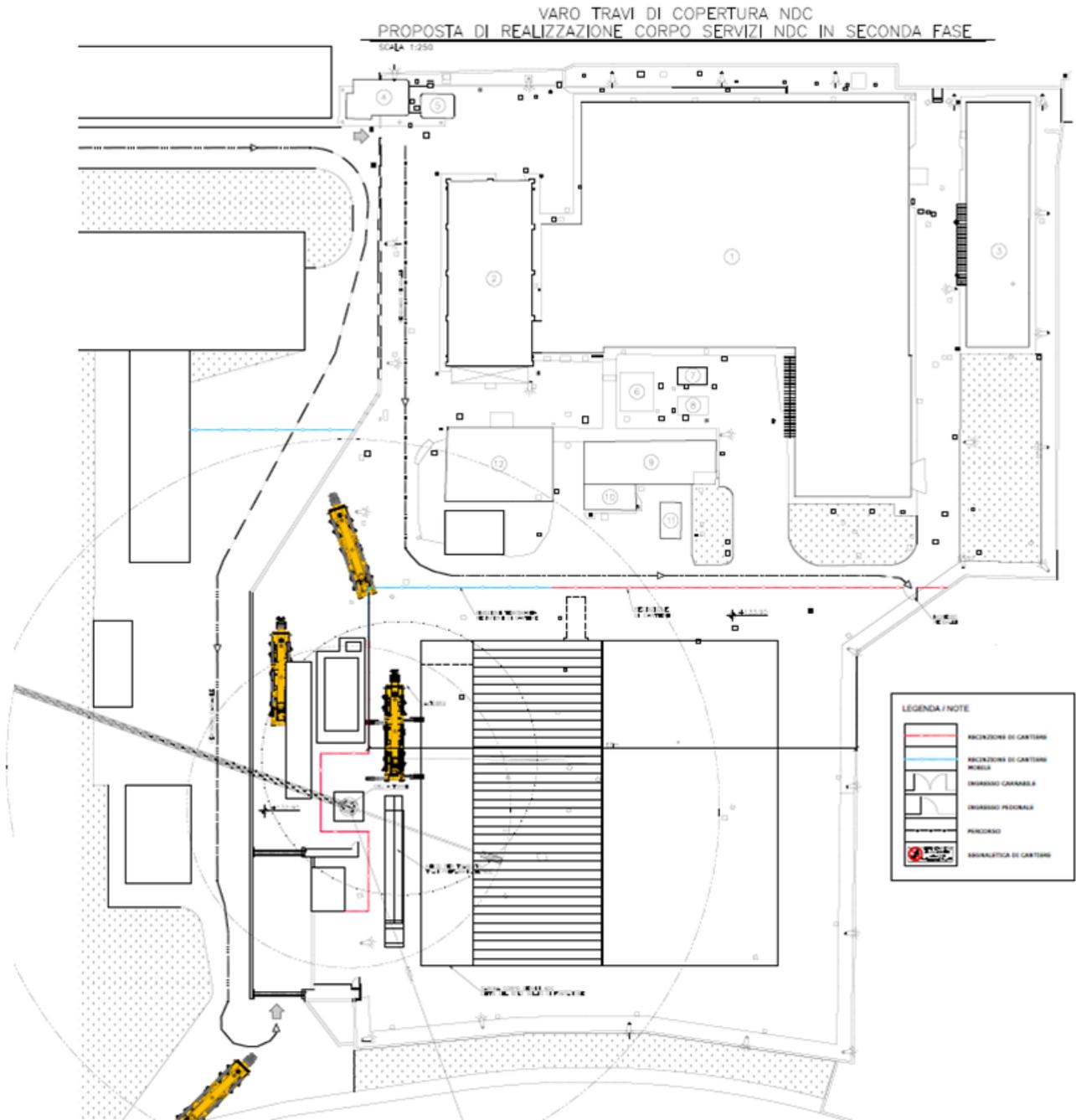
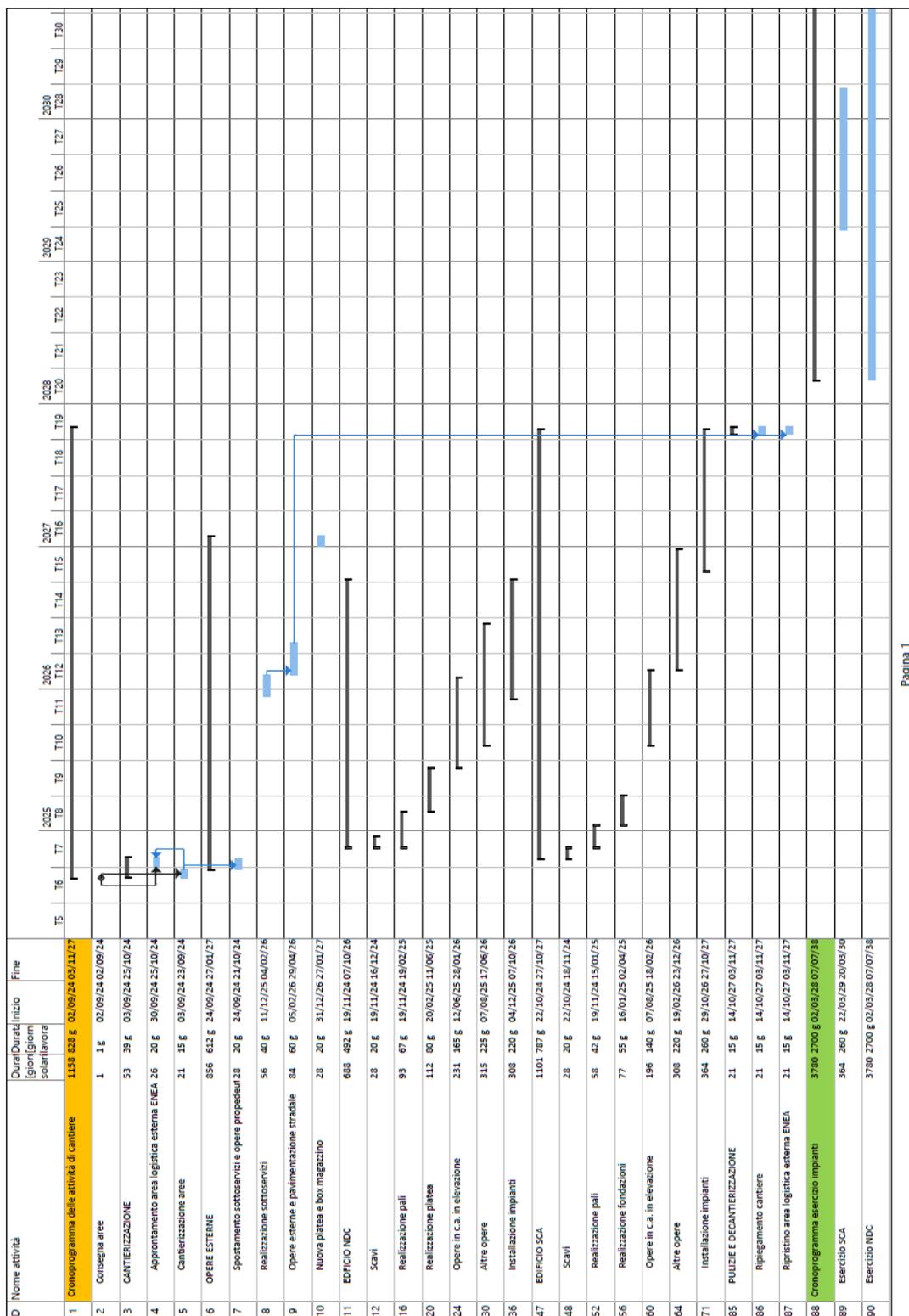


Figura 4-11 Varo travi di copertura NDC



4.3.3 CRONOPROGRAMMA

Il Programma Generale Temporale di massima delle attività è illustrato nella Figura 4-12: le sole attività di cantiere avranno una durata pari a circa 830 gg lavorativi (1160 giorni calendariali), collaudo ed esercizio di SCA avverranno in 260 gg lavorativi (circa 1 anno) ed NDC avrà una vita utile pari a circa 10 anni. Figura 4-12 Cronoprogramma comprensivo delle fasi di cantiere, collaudo ed esercizio.



	Realizzazione ed esercizio dell'impianto SCA e del nuovo deposito NDC in area IPU Casaccia	ELABORATO Casaccia_VINCA_RG
	Relazione di Screening di VINCA	REVISIONE 00

5 INQUADRAMENTO TERRITORIALE

L'area d'intervento è situata all'interno del Centro Ricerche Enea Casaccia, specificatamente all'interno dell'area IPU in gestione a SOGIN che si inserisce in un territorio che si presenta a prima vista come un mosaico di ambienti tendenzialmente antropizzati a carattere prettamente agricolo, all'interno del quale si rinviene il tessuto residenziale di Osteria Nuova (a sud -est del Centro Ricerche), e in posizioni marginali, si trovano isolati nuclei di forme di vegetazione che hanno conservato, nel tempo, un certo grado di naturalità.

L'antichissimo processo di colonizzazione umana porterebbe a dedurre il perdurare di intense e persistenti pratiche di deforestazione. Il distretto sabatino si è indubbiamente costituito come fulcro di sperimentazione di un'antica cerealicoltura in grado di mettere a coltura le fertili vulcaniti mediotirreniche mediante la costruzione di canali di drenaggio nelle depressioni pianeggianti, allora verosimilmente paludose e prive d'alberi. In virtù di questo, la presenza di aree forestate sembra oggi testimoniare la rapidità dei fenomeni di ricostituzione spontanea della copertura vegetale in un'area caratterizzata da suoli fertili e ben strutturati.

5.1 **LE AREE DI INTERESSE NATURALISTICO**

La disamina delle aree di interesse naturalistico ricadenti nell'area di studio è stata compiuta al fine di segnalare la presenza di ambiti di pregio naturalistico e soggetti a tutela al fine di segnalare eventuali problematiche connesse al progetto in esame.

La legge 394/91 definisce la classificazione delle *Aree naturali protette*⁶ e viene istituito l'Elenco ufficiale (EUAP), attualmente è in vigore il 6° aggiornamento approvato con Decreto del 27/04/2010, nel quale vengono iscritte tutte le aree che rispondono ai criteri stabiliti dal Comitato nazionale per le aree protette.

Rete Natura 2000 è il principale strumento della politica dell'Unione Europea per la conservazione della biodiversità. Si tratta di una rete ecologica diffusa su tutto il territorio dell'Unione, istituita ai sensi della Direttiva 92/43/CEE "Habitat" per garantire il mantenimento a lungo termine degli habitat naturali e delle specie di flora e fauna minacciati o rari a livello comunitario.

La rete Natura 2000 è costituita dai *Siti di Interesse Comunitario* (SIC), identificati dagli Stati Membri secondo quanto stabilito dalla Direttiva Habitat, che vengono successivamente designati quali *Zone Speciali di Conservazione* (ZSC), e comprende anche le *Zone di Protezione Speciale* (ZPS), istituite ai sensi della Direttiva 2009/147/CE "Uccelli" concernente la conservazione degli uccelli selvatici.

Ai fini delle valutazioni sono state consultate le seguenti fonti:

1. Geoportale Regione Lazio - Aree naturali protette (https://geoportale.regione.lazio.it/layers/geosdiownr:geonode:aree_naturali_protette0)
2. Geoportale Nazionale (<http://www.pcn.minambiente.it/mattm/>).

Aree protette (EUAP)

⁶ Le Aree naturali protette includono: Parchi nazionali, Parchi naturali regionali e interregionali, Riserve naturali, Zone umide di interesse internazionale.

	Realizzazione ed esercizio dell'impianto SCA e del nuovo deposito NDC in area IPU Casaccia	ELABORATO Casaccia_VINCA_RG
	Relazione di Screening di VINCA	REVISIONE 00

Le aree protette (EUAP) individuate attraverso la consultazione delle suddette fonti sono rappresentate nella successiva immagine, mentre in tabella sono riportate le principali informazioni riguardanti le stesse.

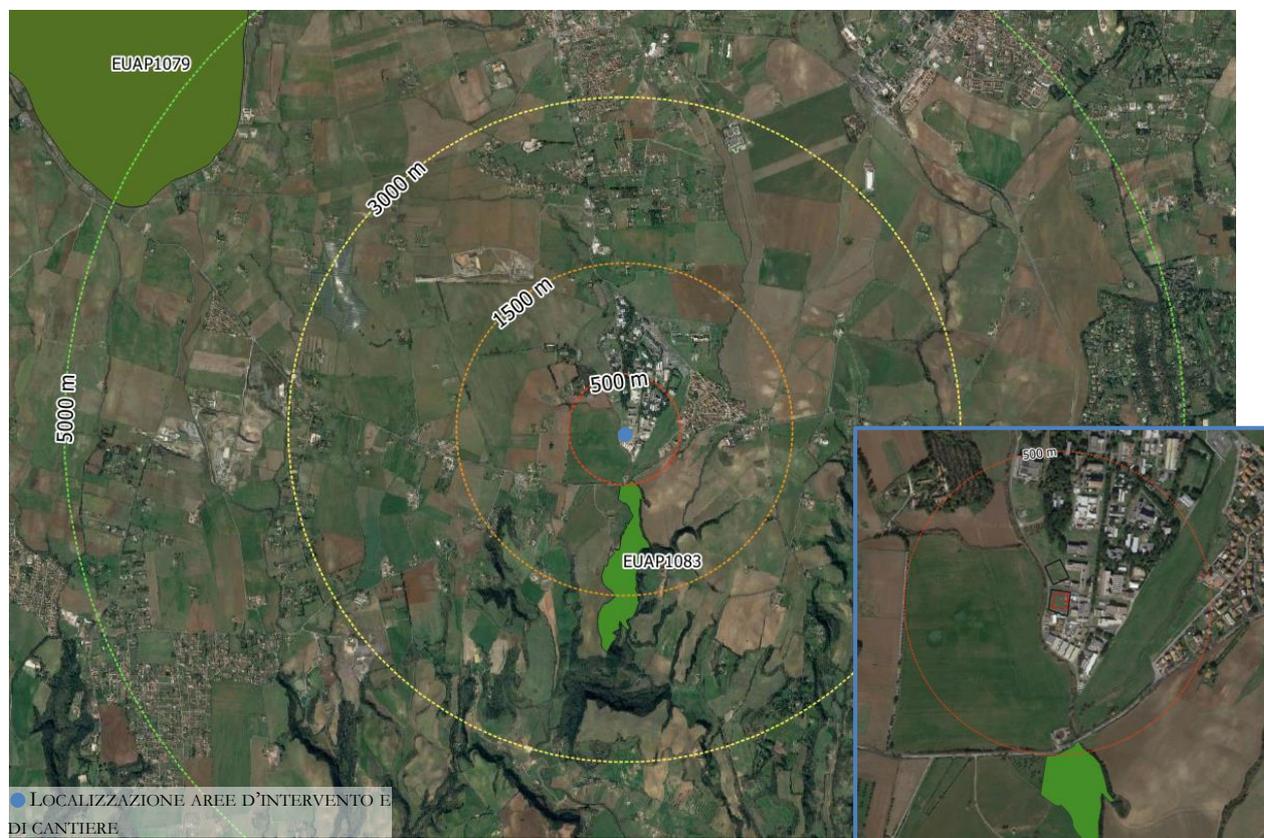


Figura 5-1: Aree Naturali protette in prossimità dell'area d'intervento. Nel riquadro, dettaglio sull'area d'intervento (in rosso) e relative aree di cantiere (in nero). Fonte: Strato informativo regione Lazio – Aree Naturali protette.

CODICE EUAP	DENOMINAZIONE	DECRETO/LEGGE ISTITUZIONE	DISTANZA DA PROGETTO
EUAP1083	Monumento naturale Galeria Antica	D.P.R.L n. 794 del 24 maggio 1999 (B.U.R. 10 luglio 1999, n. 19)	0,4 Km
EUAP1079	Parco naturale regionale del complesso lacuale Bracciano - Martignano	L.R. n. 36 del 25 novembre 1999 (B.U.R 10 dicembre 1999 n. 34)	4,3 Km

Per quanto riguarda l'area EUAP1083 “Monumento naturale Galeria Antica” si riscontra una differente perimetrazione tra le fonti consultate come da successiva immagine. Nonostante tale discordanza, in nessuno dei due casi le aree tutelate risultano interferite dagli interventi di progetto. Analogamente, le aree di cantiere non ricadono nell'area protetta.

	Realizzazione ed esercizio dell'impianto SCA e del nuovo deposito NDC in area IPU Casaccia	ELABORATO Casaccia_VINCA_RG
	Relazione di Screening di VINCA	REVISIONE 00



Figura 5-2: Perimetrazione Area naturale protetta “Monumento naturale Galeria Antica” secondo le fonti consultate. In rosso, il perimetro degli interventi di progetto, in nero la localizzazione delle aree di cantiere

Il Monumento Naturale di Galeria Antica, appena a sud del Parco di Bracciano-Martignano, è un'area naturale protetta del Lazio istituita nel 1999. Occupa una superficie di 40 ettari nella provincia di Roma nei pressi di Santa Maria di Galeria: all'interno del parco sono presenti le rovine di un borgo medievale, le cui origini risalgono probabilmente al tempo degli etruschi, arroccate su un alto sperone di tufo lambito dal fiume Arrone, nei pressi della via Braccianese. Il monumento naturale è ricoperto da un'intricata vegetazione, il borgo è completamente disabitato da due secoli. Ciò ha permesso il formarsi di un ecosistema di notevole interesse. Le aree a carattere naturale si estendono prevalentemente a sud dell'area d'intervento in corrispondenza del monumento naturale di Galeria Antica e lungo i versanti dei fossi. La vegetazione si caratterizza per la presenza di boschi a dominanza di *Q. cerris* con locale presenza di *Q. frainetto* prevalentemente localizzati in corrispondenza di superfici pianeggianti o leggermente inclinate, dove vegetano su suoli profondi, mediamente ricchi e tendenzialmente subacidi. La presenza di *Q. frainetto* è stata verosimilmente penalizzata nel tempo dall'intensa e selettiva azione antropica.

Sono inoltre presenti boschi decidui dominati da *Q. cerris* cui si accompagnano *Ostrya carpinifolia* e *Quercus pubescens* come pure, soprattutto in situazioni di contatto catenale con altre fitocenosi, sporadici esemplari di *Quercus robur* e *Quercus ilex*. Lo strato arbustivo è perlopiù rappresentato da *Crataegus monogyna* e *Cornus mas* ai quale si affianca, in siti climaticamente più tamponati, *Laurus nobilis*.

Seppure meno diffuse, sono presenti Leccete supramediterranee dominate da *Quercus ilex*, perlopiù localizzate nel triangolo compreso tra Santa Maria di Galeria, Osteria nuova e Tragliatella Campitello. Si tratta di una forma di vegetazione a carattere extrazonale, presente soprattutto su terreni acclivi, in condizioni submediterranee e/o temperate come propaggine disgiunta di formazioni zonali della costa tirrenica. Si tratta frequentemente di popolamenti governati a ceduo matricinato caratterizzati dal contributo, nella strutturazione della volta forestale, di entità a carattere maggiormente mesofilo come *Ostrya carpinifolia* e *Fraxinus ornus*.

	Realizzazione ed esercizio dell'impianto SCA e del nuovo deposito NDC in area IPU Casaccia	ELABORATO Casaccia_VINCA_RG
	Relazione di Screening di VINCA	REVISIONE 00

Il Parco Naturale Regionale del complesso lacuale Bracciano – Martignano (EUAP1079) ben rappresenta il tipico paesaggio vulcanico che si estende su gran parte della fascia collinare a nord della Capitale. Il PNR si estende per 16.682 ettari sul territorio dei comuni di Anguillara Sabazia, Bassano Romano, Bracciano, Campagnano di Roma, Manziana, Monterosi, Oriolo Romano, Roma (XX Municipio), Sutri e Trevignano Romano, a cavallo delle province di Roma e Viterbo, comprende i due laghi di Bracciano e Martignano - le cui superfici con seimila ettari complessivi coprono da sole circa il 40% del parco - e la campagna adiacente. Quello di Bracciano, di gran lunga il più esteso, costituisce una riserva d'acqua di grande importanza per la città di Roma che se ne avvale in occasione di emergenza. La cintura di colline che circonda le sponde arricchisce la varietà del parco. Pascoli e coltivi disegnano una campagna ancora a misura d'uomo. All'interno dei confini del Parco si trovano due importanti Monumenti Naturali: la "Caldara di Manziana", caratterizzato dalla presenza di acque sulfuree e di boschetti di betulle, e la zona umida delle "Pantane e Lagusiello" di Trevignano Romano, preziosa area di rifugio per gli uccelli acquatici.

Rete Natura 2000

Per quanto riguarda, invece, le aree della Rete Natura 2000, la consultazione del Geoportale della Regione Lazio e di quello nazionale ha evidenziato la presenza dell'area ZPS - IT6030085 "Comprensorio Bracciano-Martignano" distante 2,8 Km dall'area di intervento come rappresentato nella successiva immagine.



Figura 5-3: Siti Natura 2000 in prossimità del progetto (in rosso). (Fonte: Geoportale Regione Lazio)

Il Sito Natura 2000 individuato in area vasta è oggetto del presente Screening di Valutazione di Incidenza e pertanto verrà presentato nel dettaglio dei capitoli successivi.

	Realizzazione ed esercizio dell'impianto SCA e del nuovo deposito NDC in area IPU Casaccia	ELABORATO Casaccia_VINCA_RG
	Relazione di Screening di VINCA	REVISIONE 00

Important Bird Areas (IBA)

Tra le aree di interesse naturalistico sono state prese in esame anche le Important Bird Areas (IBA): si tratta di aree che rivestono un ruolo fondamentale per gli uccelli selvatici. I criteri con cui vengono individuate le IBA sono scientifici, standardizzati e applicati a livello internazionale. Per essere riconosciuto come IBA, un sito deve possedere almeno una delle seguenti caratteristiche:

- ospitare un numero rilevante di individui di una o più specie minacciate a livello globale;
- fare parte di una tipologia di aree importanti per la conservazione di particolari specie (come le zone umide o i pascoli aridi o le scogliere dove nidificano gli uccelli marini);
- essere una zona in cui si concentra un numero particolarmente alto di uccelli in migrazione.

Come rappresentato nella successiva immagine, l'intervento non interessa direttamente nessuna area IBA: la più prossima, è l'IBA210 "Lago di Bracciano e Monti della Tolfa" che dista circa 2,8 Km dall'area d'intervento.

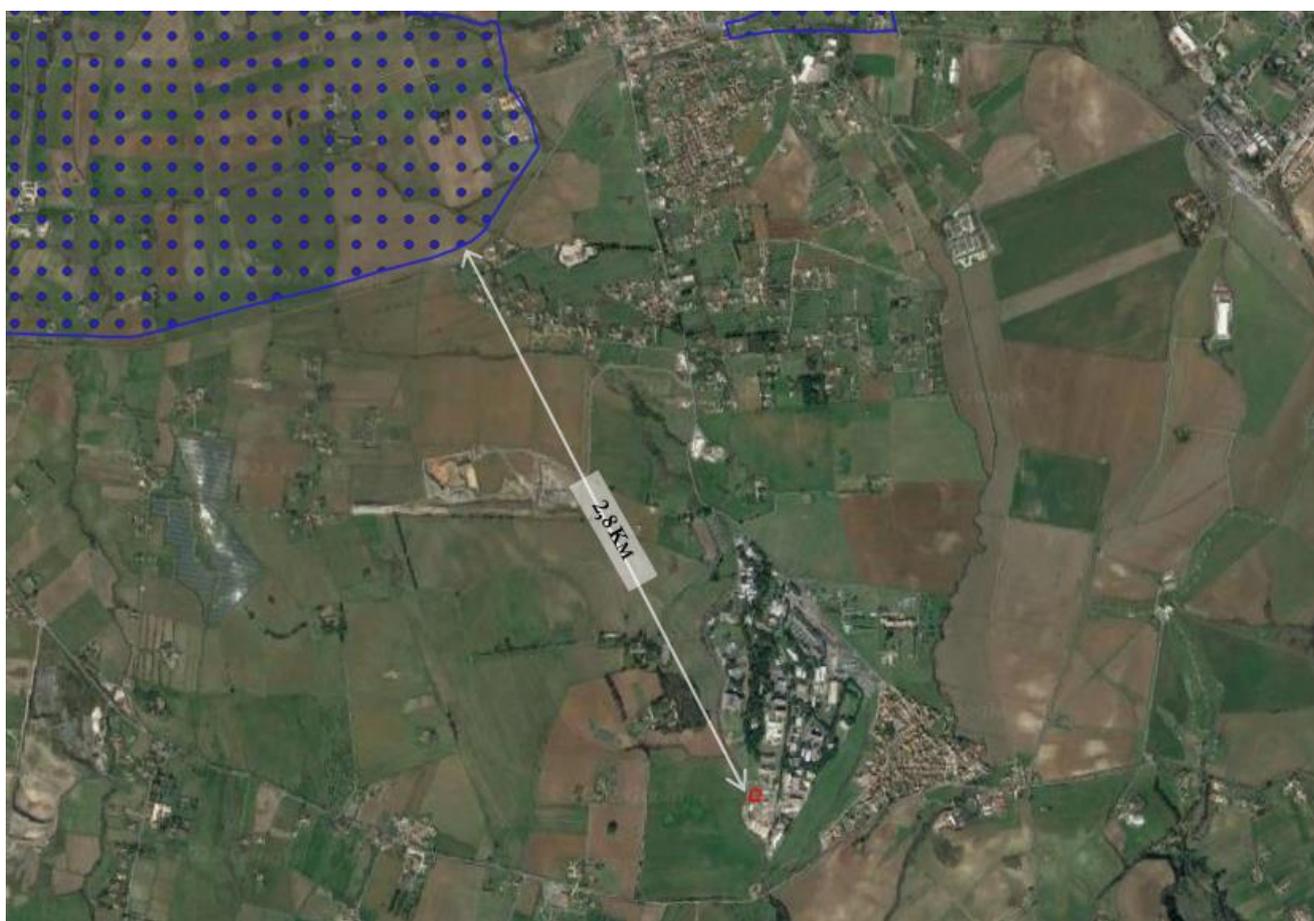


Figura 5-4: Localizzazione del progetto (in rosso) rispetto all'area IBA210. (Fonte: Geoportale Regione Lazio)

	Realizzazione ed esercizio dell'impianto SCA e del nuovo deposito NDC in area IPU Casaccia	ELABORATO Casaccia_VINCA_RG
	Relazione di Screening di VINCA	REVISIONE 00

5.2 ANALISI DELL'AMBITO DI INTERVENTO

La Stazione di Compattazione Alfa e il Nuovo Deposito temporaneo (aree indicate in rosso), saranno realizzati all'interno del perimetro dell'Impianto Plutonio nel Centro Ricerche ENEA della Casaccia.

L'area d'intervento ricade all'interno del distretto vulcanico dei monti Sabatini, nel territorio posto immediatamente a sud del lago di Bracciano: la morfologia è quella collinare tipica dei rilievi vulcanici della regione con prevalenza di substrato di origine vulcanica riconducibile a lave e piroclastiti di varia natura di epoca quaternaria. Procedendo verso sud, i corsi d'acqua hanno scavato delle incisioni vallive piuttosto profonde a raggiungere i terreni sedimentari sottoposti i depositi vulcanici dando luogo a un sistema di colline di forma allungata: le valli fluviali, quindi, si alternano ad una vasta area di basse colline ondulate.

In particolare, a sud dell'area di intervento, si estende la valle dell'Arrone e del fosso di Santa Maria di Galeria: la Valle dell'Arrone in virtù delle sue risorse è stata oggetto di numerosi insediamenti umani e civili legati in particolare all'uso rurale e agricolo del suo territorio; ne è particolare testimonianza, all'interno del monumento naturale di Galeria Antica situato nei pressi della via Claudia Braccianese, la città etrusca chiamata Galeria dai Romani che la colonizzarono per farne un borgo agricolo.

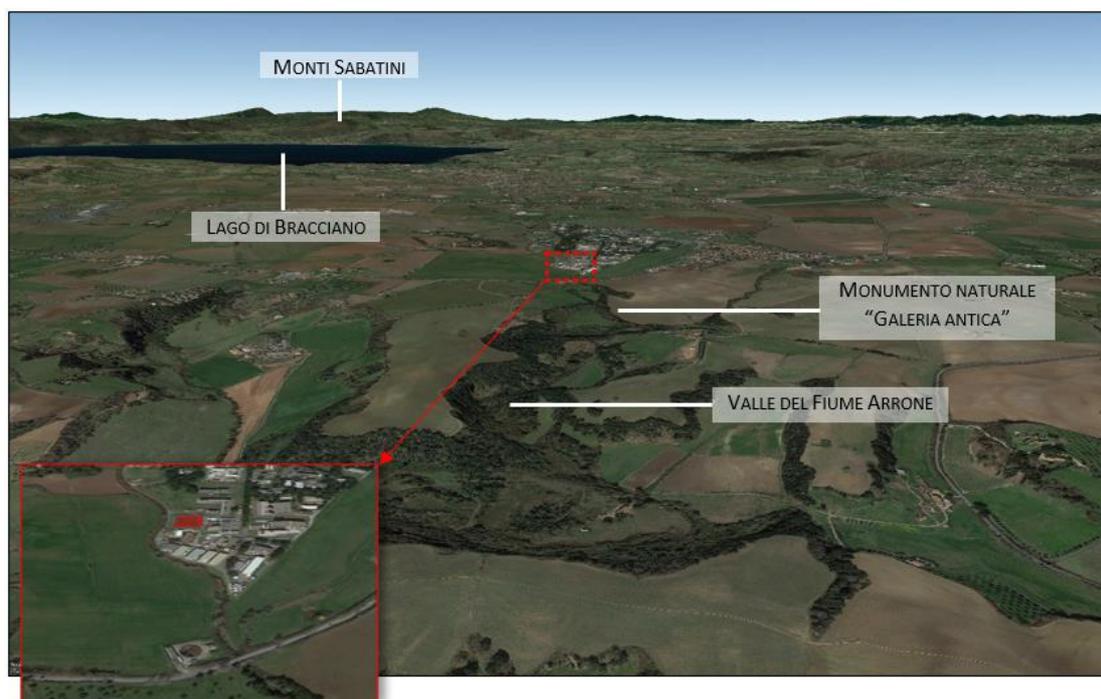


Figura 5-5 Inquadramento territoriale dell'area di intervento.

L'ambito di studio ha carattere prettamente agricolo con elevata presenza di seminativi in aree non irrigue che circondano l'area del Centro Ricerche ENEA Casaccia. Si tratta di un articolato mosaico di campi, coltivi e insediamenti rurali a basso impatto che, di fatto, domina il paesaggio dell'area in esame. Accanto al sistema dei seminativi, perlopiù dominati da cereali autunno-vernini, si articolano prati stabili, siepi orticole, lembi residui e frammentati di nuclei boschivi interpoderali. Oltre alle suddette aree a seminativo che predominano nel contesto paesaggistico, sono presenti anche piccole aree a ulivi, sistemi colturali e

	Realizzazione ed esercizio dell'impianto SCA e del nuovo deposito NDC in area IPU Casaccia	ELABORATO Casaccia_VINCA_RG
	Relazione di Screening di VINCA	REVISIONE 00

particellari complessi, colture in pieno campo e/o colture temporanee associate a colture permanenti quest'ultime soprattutto in corrispondenza del tessuto urbano sparso a nord del centro Ricerche ENEA. Le aree a maggiore naturalità presenti nell'ambito territoriale studiato tra cui le cerrete collinari, le leccete caducifoglie, i boschi igrofilo e le praterie collinari, sono intercettate dal Monumento naturale di Galeria Antica (descritto precedentemente tra le aree di interesse naturalistico) come mostrato nella figura riportata di seguito, ricavata da un approfondimento della componente naturale della Carta dell'Uso del Suolo.

L'immagine illustra un dettaglio delle formazioni naturali e seminaturali cartografate dalla Regione Lazio nel 2015 (aggiornate al 2022, Fonte: Open Data Lazio).

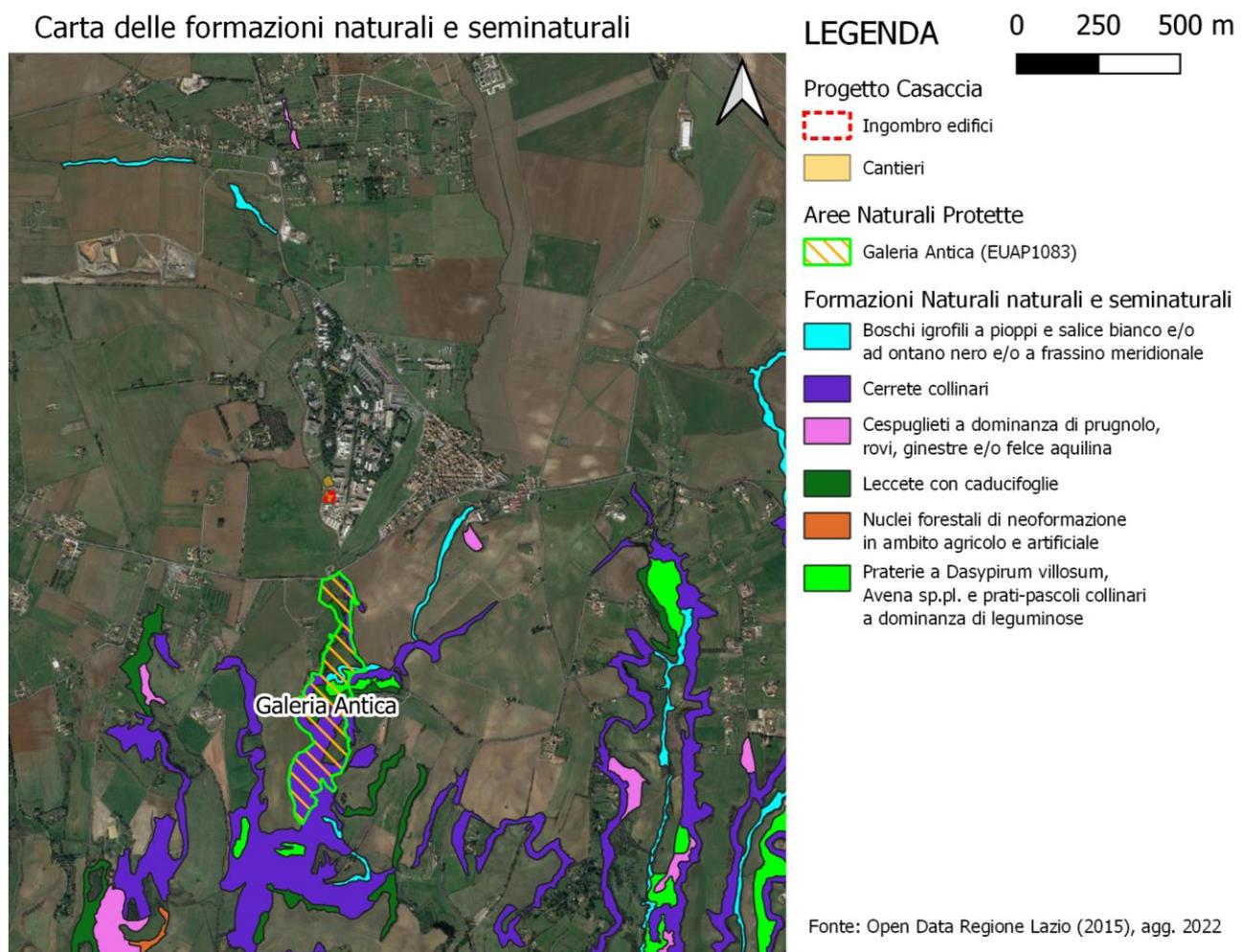
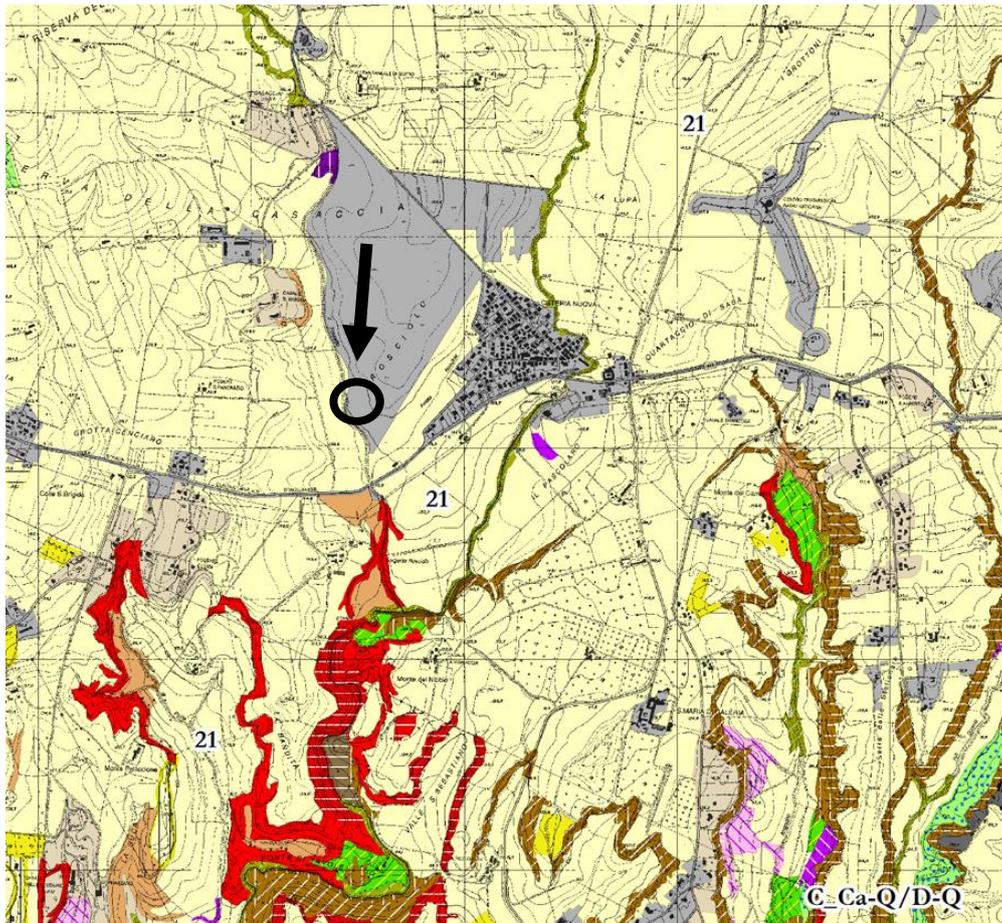


Figura 5-6 Stralcio delle Formazioni naturali e seminaturali nell'ambito di intervento (in rosso).

Le formazioni vegetazionali individuate nella cartografia precedente si riconducono principalmente a boschi con dominanza di *Quercus cerris* (Cerro) e *Quercus ilex* (Leccio).

Le formazioni naturali e seminaturali illustrate nello stralcio precedente sono individuate con maggior accuratezza dalla Carta della Vegetazione Reale a seguire, che mette in risalto come la superficie artificiale del Centro Ricerche ENEA di Casaccia sia immerso in una matrice agricola predominante rispetto alle altre componenti territoriali.



- | | |
|---|--|
|  | 1 Superfici artificiali |
|  | 21 Seminativi avvicendati e prati stabili |
|  | 24 Zone agricole eterogenee |
|  | 324 Aree a vegetazione boschiva ed arbustiva in evoluzione |
|  | C_L-Q Cerrete e querceti misti (<i>Crataego laevigatae-Quercenion cerridis</i> , <i>Lauro nobilis-Quercenion cerridis</i>), con presenza di specie orientali (<i>Styrax officinalis</i> , <i>Celtis australis</i> e <i>Cercis siliquastrum</i>) nell'area di San Vittorino |
|  | C_Ca-Q Boschi a <i>Quercus cerris</i> con <i>Carpinus orientalis</i> , <i>Asparagus acutifolius</i> e <i>Smilax aspera</i> (<i>Crataego laevigatae-Quercenion cerridis</i> , <i>Carpino orientalis-Quercetum cerris</i>) |
|  | C_R-Q Boschi a <i>Quercus cerris</i> con <i>Q. virgiliana</i> , <i>Acer monspessulanum</i> , <i>Smilax aspera</i> e <i>Phillyrea latifolia</i> (<i>Crataego laevigatae-Quercenion cerridis</i> , <i>Rubio peregrinae-Quercetum cerridis</i>) |
|  | Lc_C-Q Boschi a <i>Quercus ilex</i> con <i>Fraxinus ornus</i> , <i>Ostrya carpinifolia</i> e <i>Cyclamen hederifolium</i> (<i>Fraxino orni-Quercenion ilicis</i> , <i>Cyclamino hederifolii-Quercetum ilicis</i>) |
|  | Ls_C-Q Boschi a <i>Quercus ilex</i> con <i>Viburnum tinus</i> , <i>Phillyrea latifolia</i> , <i>Rhamnus alaternus</i> e <i>Cyclamen repandum</i> (<i>Fraxino orni-Quercenion ilicis</i> , <i>Cyclamino repandi-Quercetum ilicis</i>) |
|  | pc_C/R-N Praterie continue a <i>Cynosurus cristatus</i> e <i>Poa alpina</i> , con <i>Trifolium repens</i> , <i>T. resupinatum</i> e <i>T. micranthum</i> (<i>Cynosurion cristati</i>) e a <i>Nardus stricta</i> , con <i>Ranunculus pollinensis</i> , <i>Poa alpina</i> e <i>Potentilla rigoana</i> (<i>Ranunculo pollinensis-Nardion strictae</i>) |

Figura 5-7 Stralcio di Carta della Vegetazione Reale della provincia di Roma rispetto all'intervento segnalato dal cerchio nero (Fonte: Geoportale cartografico Città Metropolitana di Roma, 2013)

	Realizzazione ed esercizio dell'impianto SCA e del nuovo deposito NDC in area IPU Casaccia	ELABORATO Casaccia_VINCA_RG
	Relazione di Screening di VINCA	REVISIONE 00

Dall'analisi delle cartografie regionali consultate si osserva che le principali fisionomie presenti sono riconducibili a n.3 sistemi di cui si riporta una breve descrizione di seguito.

1. Sistema naturale

✓ Boschi a dominanza di *Q. cerris* con locale presenza di *Q. frainetto*

Rientrano in questo tipo formazioni decidue dominate da *Q. cerris* e caratterizzate, al contempo, da una puntuale abbondanza di *Q. frainetto*. Tali lembi di cerrete miste a farnetto, conservatisi in luoghi generalmente meno accessibili, risultano prevalentemente localizzati in corrispondenza di superfici pianeggianti o leggermente inclinate, dove vegetano su suoli profondi, mediamente ricchi e tendenzialmente subacidi. Nello strato arboreo di queste cenosi, oltre alle sopracitate entità, compaiono localmente individui di *Q. robur*. All'interno di questi boschi, fitosociologicamente ascrivibili alle due associazioni *Mespilo germanicae-Quercetum frainetto* Biondi, Gigante, Pignatelli, Venanzoni 2001 e *Echinopo siculi-Quercetum frainetto*, nello strato arbustivo figurano spesso *Mespilus germanica* e *Crataegus monogyna*, mentre partecipano al corteggio floristico entità comunemente rinvenibili in cerrete e querceti misti termofili come *Cyclamen repandum*, *Luzula forsteri*, *Tamus communis*, *Rubia peregrina*, *Anemone apennina*, *Viola alba*, ma anche *Hedera helix*, *Stellaria media ssp. media*, *Euphorbia amygdaloides ssp. Amygdaloides*.

La presenza di *Q. frainetto*, specie di notevole interesse fitogeografico a distribuzione SW-europea che in Italia raggiunge il suo limite settentrionale in Umbria e Toscana, è stata verosimilmente penalizzata nel tempo dall'intensa e selettiva azione antropica.

In virtù di quanto detto, queste cenosi sono da considerarsi testimonianza relitta di parte di quello che fu l'antico paesaggio forestale del Lazio settentrionale e vanno pertanto adeguatamente conservate e tutelate.

	Realizzazione ed esercizio dell'impianto SCA e del nuovo deposito NDC in area IPU Casaccia	ELABORATO Casaccia_VINCA_RG
	Relazione di Screening di VINCA	REVISIONE 00



Figura 5-8 Boschi a dominanza di *Q. cerris* con locale presenza di *Q. frainetto*.

- ✓ Foreste dominate da *Q. cerris* con presenza di *Ostrya carpinifolia* e *Quercus spp.*

Questa tipologia, assieme alla precedente, rappresenta la maggior parte delle formazioni boschive presenti nell'area considerata.

Rientrano in questa categoria boschi decidui dominati da *Q. cerris* cui si accompagnano non di rado *Ostrya carpinifolia* e *Quercus pubescens* come pure, soprattutto in situazioni di contatto catenale con altre fitocenosi, sporadici esemplari di *Quercus robur* e *Quercus ilex*. Lo strato arbustivo è perlopiù rappresentato da *Crataegus monogyna* e *Cornus mas* ai quale si affianca, in siti climaticamente più tamponati, *Laurus nobilis*. Il corteggio floristico è mediamente diversificato (cfr *Hedera helix*, *Rubia peregrina*, *Melissa officinalis*, *Cyclamenhederifolium*, *Rosa canina s.l.*, *Viola alba*, *Primula vulgaris*) ed è occasionalmente rilevabile un cospicuo strato lianoso dominato in prevalenza da *Smilax aspera* e *Vitis vinifera subsp. sylvestris*.

	Realizzazione ed esercizio dell'impianto SCA e del nuovo deposito NDC in area IPU Casaccia	ELABORATO Casaccia_VINCA_RG
	Relazione di Screening di VINCA	REVISIONE 00



Figura 5-9 Foreste dominate da *Q. cerris* con presenza di *Ostrya carpinifolia* e *Quercus* spp.

2. Sistema agricolo

✓ Colture estensive e sistemi agricoli complessi

Questa tipologia si costituisce come la componente predominante nel territorio. Si tratta di un articolato mosaico di campi, coltivi ed insediamenti rurali a basso impatto che, di fatto, domina il paesaggio dell'area in esame. Accanto al sistema dei seminativi, perlopiù dominati da cereali autunno-vernini, vengono considerati prati stabili, siepi orticole, lembi residui e frammentati di nuclei boschivi interpoderali.



Figura 5-10 Colture estensive e sistemi agricoli complessi

	Realizzazione ed esercizio dell'impianto SCA e del nuovo deposito NDC in area IPU Casaccia	ELABORATO Casaccia_VINCA_RG
	Relazione di Screening di VINCA	REVISIONE 00

3. Sistema insediativo-industriale

✓ Centri abitati e siti industriali/commerciali

Nell'area vasta gli insediamenti urbani più estesi sono certamente rappresentati da Anguillara Sabazia, Cesano, Olgiata. Per quanto invece riguarda l'ambito di interesse, il centro abitativo più vicino risulta essere Osteria nuova, localizzato a ridosso del Centro Ricerche ENEA in quale viene classificato come sito industriale/commerciale attivo dalla Carta della Natura regionale.



Figura 5-11 Centri abitati e siti industriali commerciali

Alla luce delle informazioni analizzate finora si può dedurre che la composizione della fauna del luogo sia tipica dei sistemi agricoli moderatamente antropizzati con presenza sparsa di boschi a Cerro, Farnetto e Carpini.

	Realizzazione ed esercizio dell'impianto SCA e del nuovo deposito NDC in area IPU Casaccia	ELABORATO Casaccia_VINCA_RG
	Relazione di Screening di VINCA	REVISIONE 00

6 INQUADRAMENTO DEI SITI NATURA 2000

Rete Natura 2000 è il principale strumento della politica dell'Unione Europea per la conservazione della biodiversità. Si tratta di una rete ecologica diffusa su tutto il territorio dell'Unione, istituita ai sensi della Direttiva 92/43/CEE "Habitat" per garantire il mantenimento a lungo termine degli habitat naturali e delle specie di flora e fauna minacciati o rari a livello comunitario.

La rete Natura 2000 è costituita dai Siti di Interesse Comunitario (SIC), identificati dagli Stati Membri secondo quanto stabilito dalla Direttiva Habitat, che vengono successivamente designati quali Zone Speciali di Conservazione (ZSC), e comprende anche le Zone di Protezione Speciale (ZPS) istituite ai sensi della Direttiva 2009/147/CE "Uccelli" concernente la conservazione degli uccelli selvatici.

Le aree che compongono la rete Natura 2000 non sono riserve rigidamente protette dove le attività umane sono escluse, difatti la Direttiva Habitat intende garantire la protezione della natura tenendo anche "conto delle esigenze economiche, sociali e culturali, nonché delle particolarità regionali e locali" (Art. 2). Soggetti privati possono essere proprietari dei siti Natura 2000, assicurandone una gestione sostenibile sia dal punto di vista ecologico che economico.

La Direttiva riconosce il valore di tutte quelle aree nelle quali la secolare presenza dell'uomo e delle sue attività tradizionali ha permesso il mantenimento di un equilibrio tra attività antropiche e natura. Alle aree agricole, per esempio, sono legate numerose specie animali e vegetali ormai rare e minacciate per la cui sopravvivenza è necessaria la prosecuzione e la valorizzazione delle attività tradizionali, come il pascolo o l'agricoltura non intensiva. Nello stesso titolo della Direttiva viene specificato l'obiettivo di conservare non solo gli habitat naturali ma anche quelli seminaturali (come le aree ad agricoltura tradizionale, i boschi utilizzati, i pascoli, ecc.).

La disamina della Rete Natura 2000 effettuata nel territorio di area vasta in cui si inserisce il progetto, ha permesso di evidenziare la presenza di ZSC (Siti di Importanza Comunitaria in cui sono state adottate delle misure di conservazione specifiche, che offrono una maggiore garanzia al fine di arrestare la perdita della biodiversità) e ZPS.

Nella figura di seguito si riporta uno stralcio di mappa su ortofoto con i Siti Natura 2000 in area vasta.

	Realizzazione ed esercizio dell'impianto SCA e del nuovo deposito NDC in area IPU Casaccia	ELABORATO Casaccia_VINCA_RG
	Relazione di Screening di VINCA	REVISIONE 00

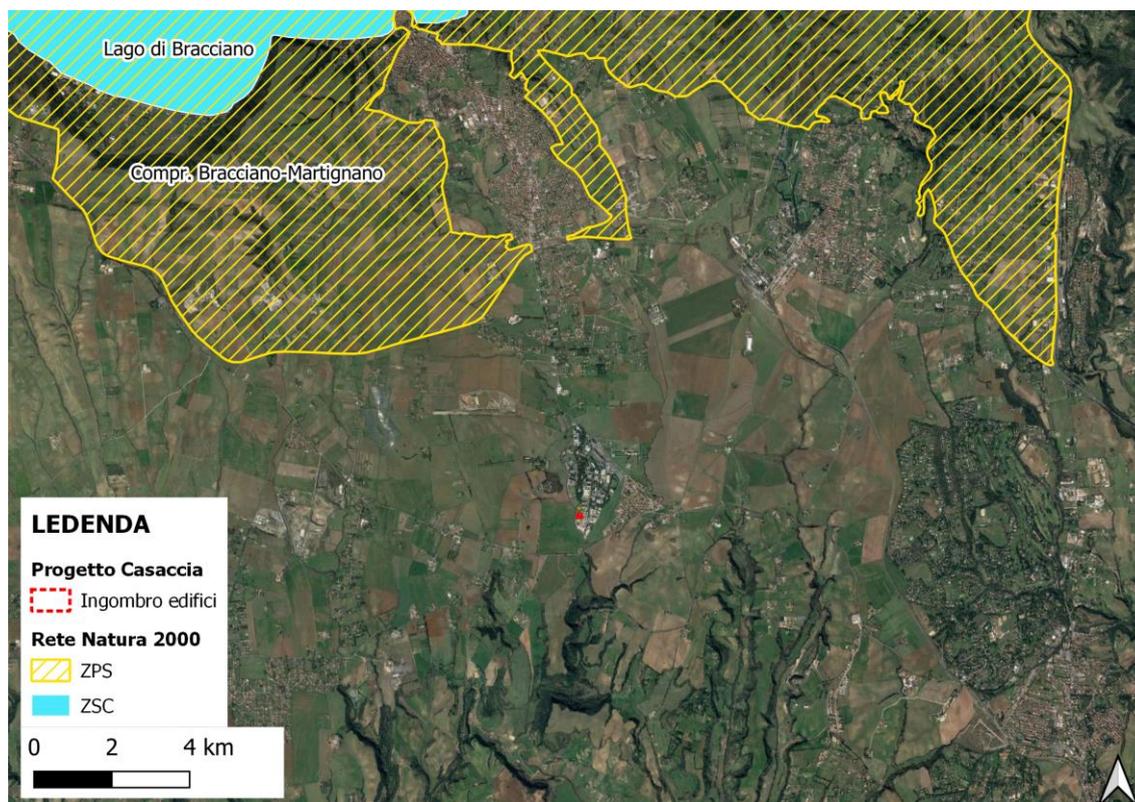


Figura 6-1 Inquadramento del progetto in area vasta rispetto alla Rete Natura 2000

Come già anticipato precedentemente nel capitolo relativo alle aree di interesse naturalistico, si osserva che il Sito Natura più vicino all'area di intervento è la ZPS - IT6030085 “Comprensorio Bracciano-Martignano” distante 2,8 km dall'area di intervento e in virtù di tale distanza si ritiene opportuno svolgere una Valutazione di Incidenza a livello di Screening.

6.1 ZPS “COMPENSORIO BRACCIANO – MARTIGNANO” (COD. IT6030085)

La Zona di Protezione Speciale “Comprensorio Bracciano – Martignano”, identificata dal Codice Natura 2000 IT60300851, si estende per 19.554 ettari nei comuni di Monterosi, Sutri, Oriolo Romano, Bassano Romano ubicati in provincia di Viterbo e nei comuni di Bracciano, Manziana, Trevignano Romano, Anguillara Sabazia, Campagnano di Roma, Cesano di Roma, ubicati in provincia di Roma.

In parte ricade nel Parco Naturale Regionale Bracciano e Martignano.

La ZPS, illustrata nell'immagine di seguito, ricade completamente nel complesso vulcanico sabatino e per via della presenza dei due grandi laghi di Bracciano e Martignano, il comprensorio si caratterizza per l'elevata ricchezza di avifauna svernante in quanto i corpi d'acqua menzionati svolgono un importante ruolo ecologico per l'ittiofauna e l'avifauna acquatica. Presenta inoltre aspetti emblematici del patrimonio floristico e vegetazionale del settore occidentale della campagna romana.

	Realizzazione ed esercizio dell'impianto SCA e del nuovo deposito NDC in area IPU Casaccia	ELABORATO Casaccia_VINCA_RG
	Relazione di Screening di VINCA	REVISIONE 00

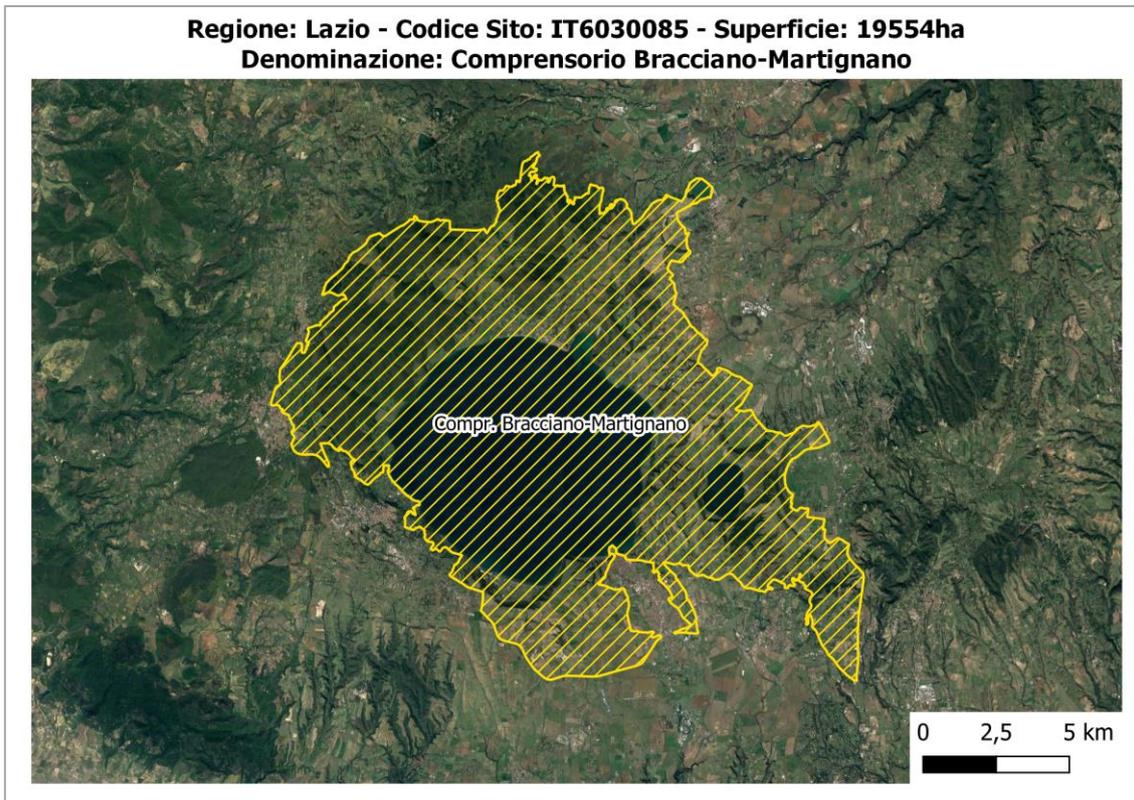


Figura 6-2 Cartografia su ortofoto della ZPS IT6030085 “Comprensorio di Bracciano-Martignano”

Per il presente Screening di Incidenza Ambientale è stato preso in considerazione il Piano di Gestione e le Misure di Conservazione della ZPS IT6030085 “Comprensorio Bracciano – Martignano” (data di pubblicazione maggio 2009) che include al suo interno anche le n.3 ZSC IT6030010 “Lago di Bracciano”, IT6010031 “Lago di Monterosi” e IT6010034 “Faggete Monte Raschio e Oriolo”.

(Atto Misure di Conservazione DGR 612 del 16 dicembre 2011 “Rete Europea Natura 2000: misure di conservazione da applicarsi nelle Zone di protezione Speciale (ZPS) e nelle Zone Speciali di Conservazione (ZSC). Sostituzione integrale della Deliberazione della Giunta Regionale 16 maggio 2008, n. 363, come modificata dalla Deliberazione della Giunta regionale 7 dicembre 2008, n.928.”).

6.1.1 COMPONENTI BIOTICHE

Si illustrano di seguito le informazioni riportate nel Formulario Standard del Sito Natura 2000 ZPS IT6030085 (agg. 12/2022).

1. Habitat

Il Formulario Standard del sito individua n. 6 habitat di interesse comunitario elencati nell’Allegato I della Dir. Habitat 92/43/CEE di cui uno riconducibile al 9210* “Faggeti degli Appennini con Taxus e Ilex”, classificato come prioritario.

	Realizzazione ed esercizio dell'impianto SCA e del nuovo deposito NDC in area IPU Casaccia	ELABORATO Casaccia_VINCA_RG
	Relazione di Screening di VINCA	REVISIONE 00

Habitat - Allegato I				Valutazione del Sito			
Cod	Habitat	Copertura [ha]	Qualità dati	Rappresentatività A B C D	Superficie relativa A B C	Conservazione	Stato globale
91L0	Querceti di rovere illirici (<i>Erythronio-Carpinion</i>)	5,9	G	C	C	C	C
92A0	Foreste a galleria di <i>Salix alba</i> e <i>Populus alba</i>	195,54	G	B	C	C	C
3140	Acque oligomesotrofe calcaree con vegetazione bentica di <i>Chara spp.</i>	1759,86	P	B	B	B	B
3150	Laghi eutrofici naturali con vegetazione del Magnopotamion o Hydrocharition	2150,94	P	C	C	C	C
9210*	Faggeti degli Appennini con <i>Taxus</i> e <i>Ilex</i>	586,62	P	B	C	B	B
9260	Boschi di <i>Castanea sativa</i>	1574,13	G	C	C	C	C

Qualità dati: G = 'Good' (basato su rilievi); M = 'Moderate' (basato su dati parziali e su estrapolazioni); P = 'Poor' (stimato)

2. Specie

Il Formulario Standard del sito individua n. 55 specie di interesse comunitario elencate nell'Allegato II della Dir. Habitat 92/43/CEE e nell'art. 4 della Dir. Uccelli 2009/147/CE. Delle specie tutelate elencate nel Formulario Standard vi sono 41 specie di uccelli, 5 specie di mammiferi, 5 specie di invertebrati, 3 specie di pesci e una specie di anfibio.

Specie - Art. 4 Dir. 2009/147/CE e All. II Dir. 92/43/CEE				Popolazione nel sito						Valutazione sito			
G	Cod.	Nome scientifico	Nome comune	Tipo	Dimensione		Unità	Cat.	D.qual.	A B C D	A B C		
					Min	Max					Pop.	Con.	Iso.
A	1167	<i>Triturus carnifex</i>	Tritone crestato italiano	p				R	DD	C	B	C	B
B	A293	<i>Acrocephalus melanopogon</i>	Forapaglie castagnolo	w	100	200	i		G	C	B	C	B
B	A229	<i>Alcedo atthis</i>	Martin pescatore comune	w				P	DD	C	B	B	C
B	A229	<i>Alcedo atthis</i>	Martin pescatore comune	c				P	DD	C	B	C	C
B	A229	<i>Alcedo atthis</i>	Martin pescatore comune	r	1	21	p		G	C	B	C	C



B	A050	<i>Anas penelope</i>	Fischione	p				P	DD	C	B	C	B
B	A050	<i>Anas penelope</i>	Fischione	w	650	650	i		G	C	B	C	B
B	A051	<i>Anas strepera</i>	Canapiglia	w	65	65	i		G	C	B	C	B
B	A255	<i>Anthus campestris</i>	Calandro	r	70	100	p		G	C	B	C	B
B	A029	<i>Ardea purpurea</i>	Airone rosso	c				V	DD	D			
B	A059	<i>Aythya ferina</i>	Moriglione	w	1100	1100	i		G	C	B	C	B
B	A061	<i>Aythya fuligula</i>	Moretta	w	35	35	i		G	C	B	C	B
B	A060	<i>Aythya nyroca</i>	Moretta tabaccata	w	3	25	i		G	C	B	C	B
B	A021	<i>Botaurus stellaris</i>	Tarabuso	c				P	DD	C	B	C	C
B	A025	<i>Bubulcus ibis</i>	Airone guardabuoi	r	18	20	p		G	C	B	C	B
B	A243	<i>Calandrella brachydactyla</i>	Calandrella	r				P	DD	C	B	C	B
B	A224	<i>Caprimulgus europaeus</i>	Succiacapre	r	10	20	p		G	C	B	C	B
B	A196	<i>Chlidonias hybridus</i>	Mignattino piombato	c				V	DD	D			
B	A197	<i>Chlidonias niger</i>	Mignattino	c				V	DD	D			
B	A031	<i>Ciconia ciconia</i>	Cicogna bianca	c				V	DD	D			
B	A081	<i>Circus aeruginosus</i>	Falco di palude	w				P	DD	C	B	C	B
B	A082	<i>Circus cyaneus</i>	Albanella reale	w				P	DD	C	B	C	B
B	A084	<i>Circus pygargus</i>	Albanella minore	c				P	DD	C	B	C	B
B	A231	<i>Coracias garrulus</i>	Ghiandaia marina	c				P	DD	C	B	C	B
B	A027	<i>Egretta alba</i>	Airone bianco maggiore	w				V	DD	D			
B	A026	<i>Egretta garzetta</i>	Garzetta	c				P	DD	C	B	C	B
B	A026	<i>Egretta garzetta</i>	Garzetta	w	2	6	i		G	C	B	C	B
B	A026	<i>Egretta garzetta</i>	Garzetta	r	2	2	p		G	C	B	C	B
B	A103	<i>Falco peregrinus</i>	Falco pellegrino	p	1	1	p		G	C	B	C	B
B	A125	<i>Fulica atra</i>	Folaga comune	w	5900	14500	i		G	C	B	C	B
B	A002	<i>Gavia arctica</i>	Strolaga mezzana	w	2	2	i		G	C	B	C	B
B	A127	<i>Grus grus</i>	Gru cenerina	c				P	DD	C	B	C	B
B	A131	<i>Himantopus himantopus</i>	Cavaliere d'Italia	c				P	DD	C	B	C	B
B	A022	<i>Ixobrychus minutus</i>	Tarabusino	r	3	5	p		G	C	B	C	B
B	A338	<i>Lanius collurio</i>	Averla piccola	r	25	40	p		M	C	B	C	B



Realizzazione ed esercizio dell'impianto SCA e del nuovo deposito NDC in area IPU Casaccia

ELABORATO
Casaccia_VINCA_RG

Relazione di Screening di VINCA

REVISIONE 00

B	A246	<i>Lullula arborea</i>	Tottavilla	r	30	50	p		G	C	B	C	B
B	A068	<i>Mergus albellus</i>	Pesciaiola	w				R	DD	D			
B	A230	<i>Merops apiaster</i>	Gruccione comune	r	100	150	p		G	C	B	C	B
B	A073	<i>Milvus migrans</i>	Nibbio bruno	r	10	20	p		G	C	B	C	B
B	A074	<i>Milvus milvus</i>	Nibbio bruno	c				P	DD	C	B	C	B
B	A058	<i>Netta rufina</i>	Fistione turco	w	145	545	i		G	C	B	C	B
B	A023	<i>Nycticorax nycticorax</i>	Nitticora	c				P	DD	C	B	C	B
B	A072	<i>Pernis apivorus</i>	Falco pecchiaiolo	c				P	DD	C	B	C	B
B	A391	<i>Phalacrocorax carbo sinensis</i>	Cormorano comune	w	210	210	i		G	C	B	C	B
B	A005	<i>Podiceps cristatus</i>	Svasso maggiore	w	430	430	i		G	C	B	C	B
B	A008	<i>Podiceps nigricollis</i>	Svasso piccolo	w	320	320	i		G	C	B	C	B
B	A210	<i>Streptopelia turtur</i>	Tortora selvatica	r	300	500	p		G	C	B	C	B
F	5304	<i>Cobitis bilineata</i>	Cobite italiano	p				C	DD	B	B	B	C
F	1136	<i>Rutilus rubilio</i>	Rovella	p				P	DD	B	B	C	C
F	5331	<i>Telestes muticellus</i>	Vairone	p				C	DD	C	C	C	B
I	1087	<i>Rosalia alpina</i>	Cerambove del faggio	p				P	DD	C	A	A	A
M	1308	<i>Barbastella barbastellus</i>	Barbastella	p				V	DD	C	A	C	B
M	1352	<i>Canis lupus</i>	Lupo	c				V	DD	D			
M	1310	<i>Miniopterus schreibersii</i>	Miniottero di Schreibers	r				R	DD	C	C	C	B
M	1321	<i>Myotis emarginatus</i>	Vespertilio smarginato	p				R	DD	C	C	C	B
M	1324	<i>Myotis myotis</i>	Vespertilio maggiore	p				P	DD	C	C	C	B
R	1279	<i>Elaphe quatuorlineata</i>	Cervone	p				P	DD	C	B	B	C
R	1220	<i>Emys orbicularis</i>	Testuggine palustre europea	p				P	DD	B	A	B	B
R	1217	<i>Testudo hermanni</i>	Testuggine di Hermann	p				P	DD	B	B	A	B

Tipo: p = permanente, r = riproduzione, c = concentrazione, w = svernante (per piante e specie non migratorie si usa "permanente")

Unità: i = individui, p = coppie

Categorie di abbondanza (Cat.): C = comune, R = raro, V = molto raro, P = presente

Qualità dati: G = 'Good' (basato su rilievi); M = 'Moderate' (basato su dati parziali e su estrapolazioni); P = 'Poor' (stimato); DD = 'Data deficient' (dati mancanti)

	Realizzazione ed esercizio dell'impianto SCA e del nuovo deposito NDC in area IPU Casaccia	ELABORATO Casaccia_VINCA_RG
	Relazione di Screening di VINCA	REVISIONE 00

7 ANALISI E INDIVIDUAZIONE DELLE INCIDENZE

7.1 VALUTAZIONE DELLA CONNESSIONE DEL PROGETTO CON LA GESTIONE DEL SITO O A SCOPI DI CONSERVAZIONE DELLA NATURA

La realizzazione degli interventi previsti dal progetto non è connessa con la gestione del Sito, né con progetti aventi scopo di conservazione della natura.

7.2 IDENTIFICAZIONE DELLE CARATTERISTICHE DEL PROGETTO E DEL SITO

Al fine di individuare le potenziali incidenze che la realizzazione del progetto potrà determinare sugli habitat e sulle specie di interesse comunitario presenti nel Sito Natura 2000 oggetto di studio, è stata individuata una checklist delle caratteristiche del progetto e del Sito a supporto dello Studio.

COMPONENTI DEL PROGETTO IDENTIFICATE	v/x
Grandezza, scala, ubicazione	v
Cambiamenti fisici diretti derivati dalla fase di cantierizzazione (scavi, manufatti)	v
Cambiamenti fisici derivanti dalla fase di cantierizzazione (cave, discariche)	v
Risorse del territorio utilizzate	v
Emissioni inquinanti e produzione rifiuti	v
Studio Preliminare Ambientale	v
Durata delle fasi di progetto	v
Utilizzo del suolo nell'area di progetto	v
Distanza dai Siti Natura 2000	v
Impatti cumulativi con altre opere	v
Emissioni acustiche e vibrazioni	v
Tempi e forme di utilizzo	v

v: identificato; x: non identificato

Tabella 7-1 Identificazione delle componenti del progetto

FONTI E DOCUMENTI CONSULTATI	v/x
Formulario standard del Sito	v
Cartografia storica	x
Uso del suolo	v
Attività antropiche presenti	v
Dati sulle specie di interesse comunitario	v
Habitat di interesse comunitario presenti	x
Piano di gestione del Sito	v
Cartografia generale	v
Cartografia tematica e di piano	v
Fonti bibliografiche	v

v: identificato; x: non identificato

Tabella 7-2 Identificazione delle caratteristiche del Sito

Le quantità di informazioni sul progetto e sul Sito risultano sufficienti a valutare in via preliminare le incidenze potenziali sul Sito Natura 2000.

	Realizzazione ed esercizio dell'impianto SCA e del nuovo deposito NDC in area IPU Casaccia	ELABORATO Casaccia_VINCA_RG
	Relazione di Screening di VINCA	REVISIONE 00

7.4 EFFETTI POTENZIALI SUL SITO CON RIFERIMENTO AGLI HABITAT E ALLE SPECIE

La definizione dell'area di analisi è stata effettuata valutando l'ambito di influenza potenziale dell'opera, ovvero la porzione di territorio sulla quale l'opera potrebbe generare effetti di disturbo e conseguenti impatti diretti e/o indiretti, positivi o negativi, sia in fase di realizzazione che di esercizio.

L'ambito di influenza tiene conto degli elementi peculiari dell'opera, ossia la natura e le dimensioni del progetto, i suoi possibili disturbi ed effetti sia durante la fase di esercizio ma soprattutto in quella di cantiere, le caratteristiche e la sensibilità dell'ambiente circostante; obiettivo è quello di valutare le potenziali incidenze a carico degli elementi della rete ecologica Natura 2000, nella consapevolezza che allontanandosi dall'area direttamente interessata dai lavori e dall'infrastruttura in progetto si assisterebbe ad una notevole attenuazione della maggior parte dei meccanismi di alterazione provocati dalla particolare tipologia d'opera

Dall'analisi del progetto, nelle due fasi distinte di cantiere e di esercizio, si evidenziano gli aspetti che possono essere responsabili dell'instaurarsi di interferenze rispetto alle dinamiche presenti negli ecosistemi naturali in studio.

FASI DI PROGETTO	ELEMENTI DI PROGETTO
<i>Cantiere</i>	<ul style="list-style-type: none"> • Allestimento aree di cantiere: cantiere esterno all'area IPU, cantiere interno • Svolgimento attività di cantiere: sistemazione della viabilità esterna, realizzazione del complesso di edifici SCA/NDC
<i>Esercizio</i>	<ul style="list-style-type: none"> • Funzionamento dell'impianto SCA e del nuovo deposito NDC

Data la distanza di ca. 2.8 km tra il complesso SCA/NDC e il Sito Natura 2000 studiato (cfr. Figura 7-2), si considera la natura dell'intervento puntuale, comprensiva sia delle n. 2 aree di cantiere che dell'ingombro fisico dell'opera.

	Realizzazione ed esercizio dell'impianto SCA e del nuovo deposito NDC in area IPU Casaccia	ELABORATO Casaccia_VINCA_RG
	Relazione di Screening di VINCA	REVISIONE 00



Figura 7-2: Stralcio su ortofoto con localizzazione del progetto rispetto al Sito Natura 2000 in giallo.

In virtù di tale distanza, si può escludere qualsiasi interferenza di tipo diretto, sia nella fase di cantiere che di esercizio, in quanto non sono interessate aree facenti parte del Sito Natura e inoltre la fascia meridionale del Sito interessa perlopiù ambiti agricoli.

Per gli impatti diretti, infatti, i cui effetti si esauriranno in corrispondenza delle aree direttamente coinvolte, l'area di incidenza è limitata alle aree interessate dall'occupazione temporanea o permanente del suolo.

Nel caso in studio l'occupazione di suolo dovuta alla configurazione di progetto e alle aree impiegate nella fase di cantiere, interessa un territorio adibito nel complesso ad uso industriale e commerciale completamente immerso in un contesto fortemente agricolo esterno alla ZPS; pertanto, si può escludere qualsiasi sottrazione di habitat di interesse comunitario.

L'occupazione di suolo e di conseguenza di habitat faunistici, a causa della messa in opera del complesso SCA/NDC, coinvolge una piccola porzione di area industriale per cui non comporta una criticità rispetto alla frequentazione delle specie faunistiche, in particolare di quelle ornitiche oggetto di tutela nell'ambito del Comprensorio di Bracciano – Martignano, viste le loro abitudini e gli habitat di frequentazione che le lega agli ecosistemi umidi di acqua dolce.

	Realizzazione ed esercizio dell'impianto SCA e del nuovo deposito NDC in area IPU Casaccia	ELABORATO Casaccia_VINCA_RG
	Relazione di Screening di VINCA	REVISIONE 00

Sebbene le aree di intervento ricadano al di fuori di Siti Natura 2000, sussiste la possibilità che insorgano delle interferenze di tipo indiretto soprattutto a causa delle lavorazioni in fase di cantiere, rispetto al popolamento faunistico gravitante nel comprensorio.

Come interferenza di tipo indiretto nel caso in studio può essere ipotizzata relativamente alla fase di cantiere la propagazione del rumore dovuta alle attività e alla movimentazione dei mezzi di cantiere, che configurano un disturbo di tipo acustico sulla fauna.

Tale criticità è associata principalmente alle lavorazioni previste in fase di cantiere come la riconfigurazione dei sottoservizi esistenti ed interferenti con il progetto nell'area di scavo, rimozione pavimentazione stradale, l'allestimento dell'area di cantiere comprendente le impronte dei nuovi edifici e le aree circostanti, gli scavi per la fondazione SCA/NDC ed infine lo smantellamento del cantiere.

Come riportato in uno studio del 1986 di Reijnen e Thissen (Dinetti, 2000), gli effetti del disturbo da rumore sulla fauna si osservano a partire da un livello minimo di 50 dB(A). L'area di incidenza potenziale, pertanto, si sviluppa dal punto di generazione del rumore fino alla distanza oltre la quale il livello sonoro decade al di sotto del valore soglia di 50 dB(A).

La produzione e la dispersione delle polveri a carico della componente atmosferica durante la fase di cantiere, potrebbe interferire con le comunità vegetali nelle immediate vicinanze dell'area di lavoro. È opportuno specificare che il disturbo si configura come un elemento di criticità temporaneo e reversibile. Per la fase di esercizio dell'impianto di processo SCA e dell'edificio deposito NDC non sono attesi impatti sulle componenti faunistiche o vegetazionali.

Si riporta di seguito in forma tabellare l'identificazione degli effetti potenziali che possono verificarsi sulle componenti della ZPS, che verranno argomentati e valutati nel successivo paragrafo.

Fase di progetto	Fattori perturbativi	Interferenze potenziali	Bersagli potenziali
<i>Cantiere</i>	<ul style="list-style-type: none"> • Allestimento aree di cantiere: cantiere esterno all'area IPU, cantiere interno • Svolgimento attività di cantiere: sistemazione della viabilità esterna, realizzazione del complesso di edifici SCA/NDC 	Disturbo acustico	Avifauna
		Disturbo atmosferico	Vegetazione
<i>Esercizio</i>	<ul style="list-style-type: none"> • Funzionamento dell'impianto SCA e del nuovo deposito NDC 	-	-

	Realizzazione ed esercizio dell'impianto SCA e del nuovo deposito NDC in area IPU Casaccia	ELABORATO Casaccia_VINCA_RG
	Relazione di Screening di VINCA	REVISIONE 00

7.5 VALUTAZIONE DEGLI EFFETTI POTENZIALI

Il tema del disturbo acustico sulla fauna dovuto alle attività antropiche, in particolare quelle di cantiere, è da tempo affrontato sulla base di esperienze condotte in diversi ambiti territoriali italiani ed esteri e documentato in pubblicazioni di settore⁷.

In linea generale, la potenziale risposta comportamentale delle specie faunistiche stanziali, sia ornitiche che riferibile alla fauna vertebrata terrestre, rispetto ad una fonte di disturbo, quale la presenza di un cantiere operativo, è quella di allontanarsi rispetto alla sorgente di rumore (Reijnen et.al, 1996 e 1997).

Gli animali possono essere disturbati da un'eccessiva quantità di rumore, reagendo in maniera diversa da specie a specie, ma anche a seconda delle differenti fasi dello sviluppo fenologico di uno stesso individuo. In generale gli uccelli e i mammiferi tendono ad allontanarsi dall'origine del disturbo; gli anfibi ed i rettili invece, tendono ad immobilizzarsi. Il danno maggiore si ha quando la fauna viene disturbata nei periodi di riproduzione o di migrazione, nei quali si può avere diminuzione nel successo riproduttivo, o maggiore logorio causato dal più intenso dispendio di energie (per volare, per fare sentire i propri richiami, ecc.).

Stanti tali considerazioni, il fattore perturbativo relativo all'emissione di rumore può potenzialmente incidere sull'avifauna di interesse comunitario segnalata nella ZPS, tuttavia, il contesto territoriale prevalentemente agricolo si presenta uniforme e poco invitante per le specie ornitiche ecologicamente esigenti.

Come accennato precedentemente, in uno studio del 1986 di Reijnen e Thissen (Dinetti, 2000), si riporta che gli effetti del disturbo da rumore si osservano a partire da un livello minimo di 50 dB(A). Nel caso di studio, l'area di incidenza potenziale, si sviluppa dal punto dalle aree di cantiere fino a circa 500 m dove decade al di sotto del valore soglia di 50 dB(A), data l'assenza di edifici vicini o barriere naturali al di fuori del Centro Ricerche di Casaccia (cfr. Figura 7-3).

⁷ Si riporta un breve elenco a titolo di esempio di articoli pubblicati sul tema del disturbo acustico sulla fauna:

Reijnen, R., and Foppen, R. (1995 a). The effects of car traffic on breeding bird populations in woodland. IV. Influence of population size on the reduction of density close to the highway.

J. Appl. Ecol. 32, 481-491. Waterman, E., Tulp, I., Reijnen, R., Krijgsveld, K., ter Braak, C. (2004). Noise disturbance of meadow birds by railway noise, in Atti di INTERNOISE2004, Prague 2004

Noirot, I., Brittan-Powell, E. F., Dooling, R. J., and Montgomery, L. (2006). A comparison of behavioral and auditory brainstem response measurements of absolute and masked auditory thresholds in three species of birds. Paper presented at the June meeting of the Acoustical Society of America, Providence, RI.

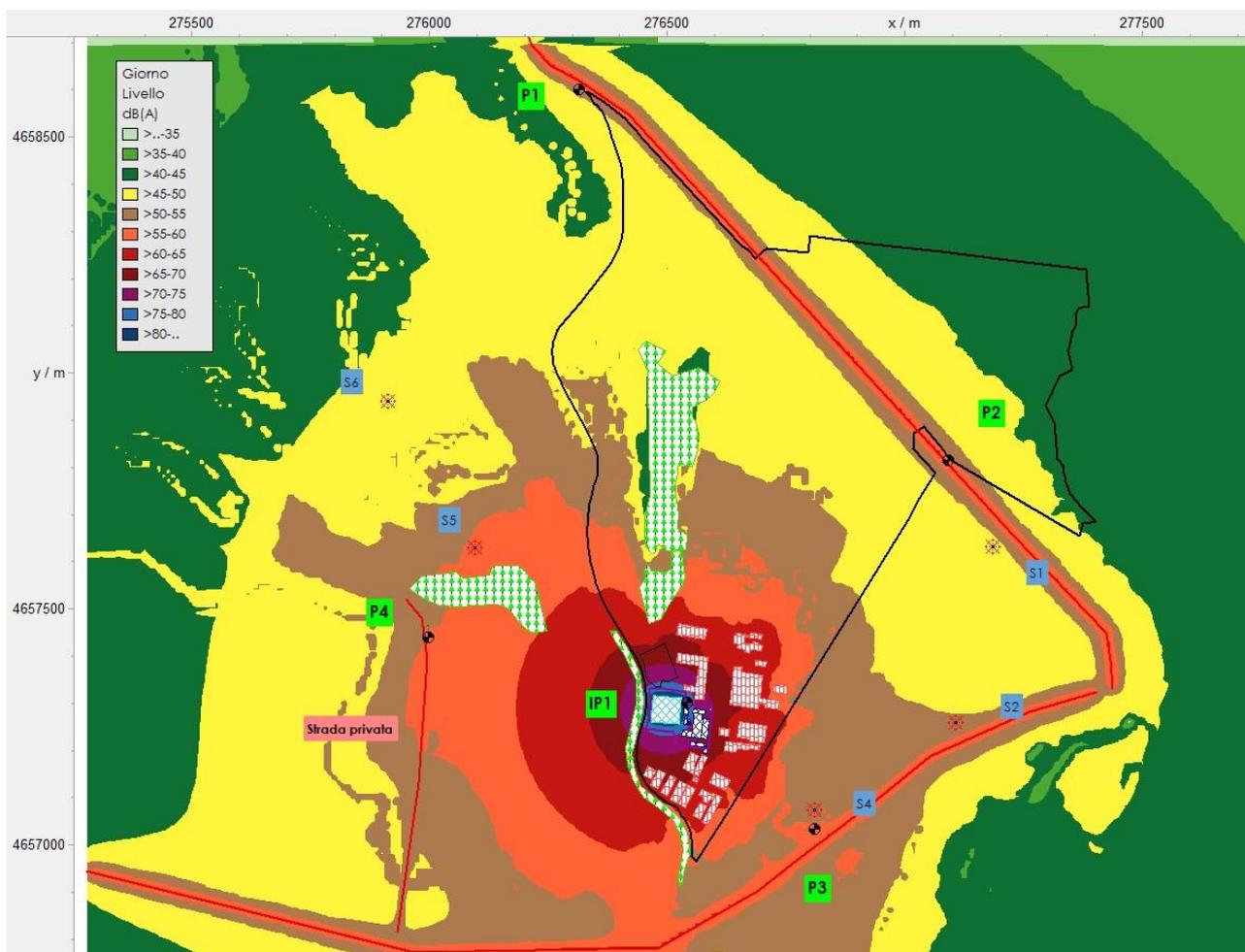


Figura 7-3 Progetto SCA-NDC – Simulazione di impatto acustico in fase di cantiere – mappa isolivelli (Fonte: Studio Preliminare Ambientale).

Considerando la simulazione acustica riportata, i livelli acustici superiori a 50 dB sono rilevabili entro un raggio di 1 km dalle aree di lavoro. Si specifica che durante la fase di cantiere si prevede l'utilizzo di barriere fonoassorbenti mobili per contenere le emissioni acustiche ed attenuarne il disturbo.

Nell'intorno delle aree di lavoro non sono riscontrati habitat idonei alla riproduzione delle specie ornitiche di interesse comunitario tutelate nel Sito Natura; pertanto, si ritiene che il disturbo acustico rispetto alle specie avifaunistiche frequentatrici, sia da ritenersi assente.

La produzione e la dispersione delle polveri a carico della componente atmosferica durante la fase di cantiere, interessa essenzialmente le immediate vicinanze dell'area di lavoro e non arreca alcun danno alle popolazioni faunistiche o agli habitat presenti nell'area tutelata. Le simulazioni condotte evidenziano che le immissioni di PM10 dovute alle emissioni dei mezzi d'opera e delle polveri risospese non presentano criticità. È opportuno specificare che il disturbo si configura come un elemento di criticità temporaneo e

	Realizzazione ed esercizio dell'impianto SCA e del nuovo deposito NDC in area IPU Casaccia	ELABORATO Casaccia_VINCA_RG
	Relazione di Screening di VINCA	REVISIONE 00

reversibile, limitato all'intorno dell'area di lavoro di carattere prettamente agricolo; pertanto, non può rappresentare un disturbo per le specie floristiche tutelate del Sito.

Durante la fase di esercizio, non si ipotizzano impatti potenziali sugli habitat e le specie presenti nel Sito Natura 2000 in esame.

	Realizzazione ed esercizio dell'impianto SCA e del nuovo deposito NDC in area IPU Casaccia	ELABORATO Casaccia_VINCA_RG
	Relazione di Screening di VINCA	REVISIONE 00

8 CONCLUSIONI: ESITO DELLO SCREENING

Alla luce delle informazioni raccolte relative al progetto, all'ambito territoriale in esame e per le motivazioni sinora esposte nel presente Screening di Valutazione di Incidenza, si ritiene che data la distanza dell'intervento dal Sito Natura 2000 "Comprensorio Bracciano – Martignano" di 2.8 km, il progetto in esame non sia responsabile di indurre effetti negativi diretti o indiretti sull'integrità del Sito, né di comprometterne gli obiettivi di conservazione.

La valutazione si conclude alla Fase di Screening sin qui esposta e non si ritiene necessario affrontare la Fase di Valutazione Appropriata.

Elaborato: NP VA 02037
Rev: 00
Stato: Archiviato per Informazione



<i>N</i>	<i>File name</i>	<i>Data</i>
1	Casaccia_SCA_NDC - Format Screening VINCA_VDP.docx	21/04/2023 13:05
2	Casaccia_SCA_NDC - Format Screening VINCA_VDP.pdf	21/04/2023 13:05
3	Casaccia_SCA_NDC - Relazione Screening VINCA_VDP.docx	21/04/2023 13:05
4		
5		
6		
7		
8		
9		
10		
11		
12		
13		
14		
15		
16		
17		
18		
19		
20		
21		
22		
23		
24		
25		
26		
27		

Il sistema informatico prevede la firma elettronica pertanto l'indicazione delle strutture e dei nominativi delle persone associate certifica l'avvenuto controllo.